

# BILANCIO SOCIALE 2019



*[Handwritten signature]*



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	3
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	4
<b>MISSIONE</b>	5
<b>STORIA</b>	6
<b>LINEE STRATEGICHE 2019 E PROSPETTIVE 2020</b>	7 8
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	9
Consiglio di Amministrazione	9
Assemblea dei Soci	9
Area Progettazione e Sviluppo	9
Soci e lavoratori	10
Organigramma	11
Tavolo di coordinamento, Formazione, Supervisione	12
Qualità, Tirocini, Lavoratori di pubblica utilità	12
Stakeholder	13
<b>ATTIVITÀ, PROGETTI E SERVIZI</b>	14
Interventi educativi domiciliari	15
Custodia sociale	15
Progetti per le scuole e laboratori espressivo teatrali	15
Thirteen	16
Gli spazi del teatro	17
La ricetta QuBì	18
Patti Chiari	21
Ospitalità solidale	23
Derive e approdi	23
Accoglienza genitore-bambino	24
Accoglienza per persone vulnerabili	24
Residenza Lodovico Il Moro	24
Residenzialità sociale temporanea	25
Stazione Romilli	25
Sprar/siproimi	26
Accoglienza per minori stranieri non accompagnati	26
Work in progress (Never Alone)	30
Housing first	33
Educativa di strada per senza dimora	34
<b>RENDICONTO ECONOMICO</b>	39



# INTRODUZIONE

## **Scriviamo il Bilancio Sociale 2019 nell'Era della Pandemia.**

Cosa questo significhi è ancora da scoprire, ma l'esperienza che stiamo attraversando è una vera e propria crisi, nel senso etimologico della parola, che implica un cambiamento necessario nel nostro sguardo, nei paradigmi che siamo abituati a utilizzare nel nostro lavoro e nella vita di ognuno di noi. Ed ecco che l'occasione della redazione del Bilancio Sociale diventa l'opportunità di rileggere ciò che abbiamo fatto nell'anno appena passato, con nuove lenti.

Le domande che ci accompagnano sono tante.

**Che cosa abbiamo fatto che non potremo più fare allo stesso modo?** Che cosa siamo già riusciti a trasformare in questi pochi mesi affrontando e riconoscendo l'essenzialità del nostro lavoro? Siamo riusciti a essere presenti con i nostri destinatari nonostante la necessità di distanziamento e di prevenzione? Che cosa abbiamo imparato di nuovo? Che cosa siamo stati in grado di mettere in campo, come professionisti del terzo settore, per esserci nei territori, con le istituzioni e soprattutto con le persone a cui ci rivolgiamo, durante il lockdown? Come cambierà il mondo esterno?

**Quali nuovi bisogni e nuove povertà emergeranno?**

Il lavoro educativo e, in particolare, il modo in cui viene declinato nella nostra Cooperativa, richiede da sempre un'estrema flessibilità.

**Non promuoviamo interventi standardizzati,** abbiamo delle regole trasversali, ma ogni singolo servizio e progetto viene trasformato e contaminato dalle esigenze di coloro che incontra, dalle persone, dai territori.

Questa capacità ci ha permesso fin da subito di non bloccarci di fronte all'imprevisto e alla paura di non riuscire a gestire situazioni non immaginabili fino a poco tempo fa.

**Abbiamo imparato a restare connessi,** anche a distanza, usando nuovi strumenti che ci permettessero di mantenere un filo rosso tra colleghi e con i nostri destinatari. Ci siamo rimboccati le maniche e messi in gioco,

consapevoli di essere al centro della storia, di esserci sempre stati, e di dover esserci ancora di più per sostenere le fragilità delle persone con cui lavoriamo.

**Abbiamo avuto la conferma che il nostro lavoro è essenziale,** non solo perché indicato come tale nei decreti governativi che indicavano le attività che avrebbero dovuto rimanere aperte durante i momenti di maggiore chiusura. È essenziale perché ha a che fare con i veri bisogni delle persone: gli affetti, la crescita, il lavoro, la casa, la sofferenza e la felicità.

Il ruolo dell'educatore si è rivelato più importante che mai, è compito di tutti noi esplicitare questa potenzialità generativa nella società dove opera.

**Il rischio è entrato a far parte delle nostre vite** in modo manifesto e necessariamente entrerà in tutto ciò che progetteremo e struttureremo da qui in poi, con maggiore consapevolezza. Un rischio che da sempre ci assumiamo nel nostro lavoro e che va di pari passo con l'assunzione di responsabilità e di cura, con la sperimentazione di pratiche innovative e di risposte necessarie.

**Il rapporto con le reti territoriali si è rafforzato** particolarmente durante il lockdown. Nel 2019 i progetti QuBì ci hanno permesso di consolidare la presenza in alcuni quartieri specifici della città e di approfondire il lavoro in rete con le realtà del territorio con cui si stanno sviluppando i progetti di contrasto alla povertà minorile. Il lavoro di rete già in atto ci ha permesso da subito di offrire supporto e aiuto ai cittadini in stato di bisogno, attraverso distribuzione alimentare e di farmaci, supporto alla didattica a distanza, supporto nel disbrigo di pratiche.

Ci sentiamo quindi più forti e consapevoli nell'affrontare tutte le nuove sfide che incontreremo.

# NOTA METODOLOGICA

Raccontiamo all'interno del nostro bilancio i servizi e i progetti che abbiamo realizzato e la nostra struttura organizzativa con un **approccio che vuole unire aspetti propriamente pedagogici e tecnici con uno sguardo più narrativo.**

Nelle nostre riflessioni spesso constatiamo la difficoltà di noi educatori di uscire dall'ombra, di portare in primo piano, nel mondo, il nostro lavoro.

Saper narrare e valorizzare il 'fare educazione' è difficile, perchè è un mestiere fatto di passi incerti, di piccoli momenti significativi, di eventi personali e percorsi minuti e immensi allo stesso tempo, talvolta crediamo che siano inesplicabili. L'organizzazione delle nostre agende non aiuta, sempre di corsa, perchè c'è sempre qualcuno che porta un bisogno, perchè c'è sempre molto di importante da fare con le persone che seguiamo.

E così i non addetti ai lavori non hanno possibilità di vedere quel mondo vasto che è il lavoro degli educatori e delle educatrici.

Capita che le persone con cui lavoriamo ci chiedano: **"Ma il vostro lavoro è questo?"**

Per questi motivi troverete, per molti servizi e progetti, box narrativi che nascono allo scopo di far comprendere che cosa concretamente pensiamo e facciamo con le persone e con i territori che incontriamo.

Pensiamo che siano contributi necessari per far comprendere meglio questa strana professione, che quotidianamente pratichiamo con le persone e che è fatta di ascolto, dialogo, silenzi, risate, pratiche burocratiche, crisi, conflitti, analisi e un profondo mettersi in gioco. Il nostro strumento di lavoro siamo noi stessi, il nostro corpo e le nostre menti. Proprio per questo la cura che offriamo agli altri deve essere rivolta anche a noi stessi e al nostro luogo di lavoro.

**Prenderci cura del nostro lavoro per noi significa, oltre che supervisionarlo e rielaborarlo in un costante lavoro di équipe, darci il tempo per narrarlo.**

## Società COOPERATIVA Sociale COMUNITÀ PROGETTO a r.l.

Via Soperga 13 - 20127 Milano

tel 02 9706 9378-9

fax 02 9706 9380

info@comunitaprogetto.org

comunitaprogetto@pec.it

partita iva - codice fiscale: 12618790153

numero REA: MI - 1574010

## ATTO DI COSTITUZIONE

11/11/1998

## ESTREMI DI COSTITUZIONE

Iscrizione al registro delle Imprese

sezione ordinaria - 18/01/1999

sezione speciale in qualità di impresa sociale - 23/10/2018

## ALBI E RUOLI

Iscrizione Albo Società Cooperative: 9/03/2005 - n. A140472

Iscrizione Albo Regionale delle Cooperative Sociali:

15/09/1999 - sez. A

# MISSIONE

*Nelle case, nelle strade, nei quartieri, nelle scuole. La nostra sede è là dove ha sede il problema. L'itineranza è lo strumento che rende possibile una reale condivisione di esperienze di vita significative. Il lavoro sul territorio permette di agevolare la comunicazione tra il soggetto e il suo contesto di vita.*



## LAVORIAMO DOVE SERVE.

Privilegiamo l'itineranza ai luoghi chiusi, la città ai laboratori protetti, la società all'istituzionalizzazione, la relazione alla medicalizzazione. La nostra azione si rivolge ai minori, agli adulti, ai disabili, a persone con fragilità e ai loro familiari.

Il nostro modello di intervento è flessibile e pone l'integrazione sociale come obiettivo prioritario. È diretto alla persona e alla comunità che l'accoglie.

Accompagniamo le persone con leggerezza, con attenzione alla loro cultura, con rispetto per la loro storia.

Il nostro obiettivo è ricomporre la rete sociale e la comunità, per ricostruire le identità e le appartenenze. Sperimentiamo modelli di intervento socio educativo innovativi, che possano essere replicati in contesti diversi.

Per noi è importante sostenere lo sviluppo della persona, promuovere la diffusione della cultura dell'ascolto, rispettare le diversità, favorire l'integrazione, migliorare il benessere complessivo della comunità.

Valorizziamo i principi della cultura cooperativa e per questo:

- impieghiamo personale qualificato e motivato a un processo continuo di formazione e crescita professionale;
- promuoviamo il lavoro d'équipe come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e lo scambio;
- sosteniamo il costante coinvolgimento dei soci nel sistema decisionale della cooperativa;
- adottiamo politiche per la conciliazione lavoro-tempo personale per i propri soci lavoratori, attraverso flessibilità di costruzione della propria agenda di lavoro e la promozione dello smart working, dove possibile.

# STORIA

- 1991** **NASCE** l'**Associazione Comunità Progetto**. È un gruppo di lavoro molto motivato, composto da educatori, psicologi, sociologi e familiari, che lavorano insieme sul tema dei percorsi educativi personalizzati come strumento di intervento e cambiamento, per chi è in situazione di fragilità.
- 1997** **PRIMI** interventi sperimentali di **Educativa di Strada** per senza dimora con grave emarginazione.
- 1998** **DA** Associazione a **Cooperativa Sociale**, Comunità Progetto diventa un ente riconosciuto dai Servizi Sociali del Comune di Milano. Iniziano i primi progetti sperimentali.
- 1999** **ALER** affida alla cooperativa la gestione dei **primi alloggi** per l'inserimento abitativo di giovani adulti in difficoltà con disagio psichico, e si avviano i primi interventi educativi personalizzati per minori, in collaborazione con l'Ufficio Giovani del Comune di Milano.
- 2000** **ATIR** Teatro Ringhiera e Comunità Progetto creano il progetto **Gli Spazi del Teatro**. In Zona 4 parte il primo progetto di Educativa di Strada che durerà fino al 2007: **Se fèem**. Si occupa di adolescenti ed è in rete con tutte le altre zone della città di Milano.
- 2005** **CON** un finanziamento di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto acquista un appartamento in **via Lodovico il Moro**, destinata all'accoglienza di persone con disabilità.
- 2006** **NASCE** il servizio sperimentale per **Adulti in Difficoltà**, in collaborazione con il comune di Milano, Ufficio Adulti in Difficoltà e Servizio Immigrazione
- 2007** **INCERTI VIAGGI. Storie di educazione itinerante**, il libro di Cooperativa Sociale Comunità Progetto edito da Unicopli.
- 2010** **CASA Gauguin**: il Comune di Milano assegna a Comunità Progetto un alloggio sottratto alla criminalità organizzata, per l'accoglienza di persone straniere maggiorenni vittime di tratta.
- 2011** **SPRAR**: primo progetto di **accoglienza diffusa** in piccoli alloggi in semi-autonomia per persone richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria. Primo progetto di coesione sociale **Quarti si nasce, primi si diventa**. Comunità Progetto entra nel Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati.
- 2013** **MNSA**: il progetto **Emergenze Sostenibili** per l'accoglienza diffusa, in alloggi di semi-autonomia di Minori Stranieri Non Accompagnati. Comunità Progetto pubblica in proprio il libro *Abitare il margine. Lavoro sociale e campo psicoanalitico negli scenari contemporanei dell'esclusione*, a cura di Graziano Senzolo.
- 2015** **GRAZIE** al finanziamento con la legge 285/97 e al fondo Adolescenti e sicurezza, nasce il progetto di educativa di strada **Hashtag 7**.
- 2016** **RST lotto 1**: Comunità Progetto si aggiudica la gestione degli alloggi di via Romilli dedicati al servizio di Residenza Sociale Temporanea, in collaborazione con il Comune di Milano. Aumentano il numero degli appartamenti ALER affidati alla cooperativa: sono ormai 14.
- 2017** **CASE oltre la soglia**: il percorso di ristrutturazione in auto-recupero, con Architettura delle Convivenze e il coinvolgimento degli ospiti Minori Stranieri Non Accompagnati. Sul n.314 di Animazione Sociale viene pubblicato lo studio *Educare in strada con i ragazzi tra noia e voglia di esserci*, a cura dell'équipe Hashtag7.
- 2019** **CON** QuBi, la grande rete di contrasto alla povertà minorile di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto dà vita a tre **progetti territoriali**, nei NIL Molise Calvairate, San Siro e Baggio.

# LINEE STRATEGICHE 2019

Nel 2019 La Cooperativa ha dato continuità al **piano di miglioramento** definito dall'Assemblea dei Soci a partire dal 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto una consulenza specifica continuativa con la Cooperativa Sociale Maps, per la verifica periodica dell'implementazione di quanto concordato. I risultati ottenuti sotto i profili economico, di strutturazione dei servizi e delle attività accessorie, di aumentata capacità di innovazione, di valorizzazione dei gruppi di lavoro, hanno dato conferma della scelta effettuata: **dare valore alle risorse già presenti**, dando spazio ai soci e alle loro professionalità, alla peculiare partecipazione democratica che caratterizza questo ente, alle proposte dell'Assemblea dei Soci.

In questo percorso la Cooperativa ha rafforzato ulteriormente l'**attenzione all'area amministrativa**, aumentando le risorse dedicate, migliorando la gestione e il rendiconto di singoli progetti e servizi.

È stato rafforzato il **ruolo del Tavolo di Coordinamento** per garantire la qualità della progettualità, la capacità di modificare e riprogettare in corso opera, la connessione tra progetti in ottica di sviluppo, la rapida messa in opera delle decisioni assunte a livello di direzione.

È stata strutturata la gestione di tutti i documenti di lavoro, i dati e le informazioni della Cooperativa, nel **cloud con adeguati livelli di privacy e sicurezza**, per garantire alta accessibilità da parte dei professionisti e miglior organizzazione dei tempi di lavoro. Tale innovazione si è rivelata indispensabile in fase di adeguamento alle nuove condizioni di lavoro dettate dalla pandemia in corso.

I flussi di comunicazione sono stati facilitati anche verso l'esterno: è stato dato avvio a **percorsi di racconto e narrazione dei servizi** tramite diversi media (articoli, opuscoli, documentari) delle singole attività, è stato approntato il **nuovo sito**, è stato dato mandato di sviluppo di nuovi progetti che includano risorse per la comunicazione.

Particolare rilievo ha avuto la **riorganizzazione dell'area di Progettazione e Sviluppo**: è stata nominata una responsabile unica che coordina l'area della progettazione e che dialoga direttamente con il CdA, si coordina con il lavoro dei progettisti e si confronta con il tavolo di Coordinamento in merito agli sviluppi dei progetti e dei servizi. Il nuovo assetto dell'area permette **maggiore connessione tra i diversi progetti**,

attivazione delle competenze di progettazione presenti, maggior capacità di accedere a bandi, maggiore velocità nella lettura del contesto e delle nuove condizioni di sviluppo. Queste implementazioni hanno permesso di affrontare le condizioni determinate dal particolare periodo storico.

Il processo di ammodernamento e la continua revisione dei processi e delle strutture della Cooperativa hanno permesso di affrontare, nella prima fase del 2020, l'**emergenza Covid** rimodulando prontamente le attività secondo le nuove esigenze. La Cooperativa **non è stata soggetta alla sospensione** di tutte le progettualità in quanto ritenute attività essenziali.

Tutti i servizi rimasti attivi sono stati rimodulati e ripensati in tempi brevi con nuovi protocolli di sicurezza e nuove modalità di espletamento, spesso da remoto.

In particolare sono rimasti attivi tutti i servizi residenziali e le attività, seppur spesso in forma ridotta, espletabili a distanza. Sono stati creati nuovi servizi volti all'assistenza delle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla pandemia e dalla conseguente crisi economica.

Laddove le condizioni di sicurezza non potevano essere garantite e nei contesti quali le scuole, che hanno subito la chiusura, in accordo con le committenze, è stato interrotto il lavoro. Già dal mese di Marzo è stato approntato un accordo sindacale che ha permesso l'attivazione del Fondo di Integrazione Salariale per tutti i lavoratori coinvolti.

Nel corso del mese di Giugno sono in fase di riattivazione alcuni dei servizi interrotti.

Nel periodo che stiamo affrontando **la Cooperativa ha saputo garantire i servizi con adeguati livelli di sicurezza** ed è in procinto di riaprire tutte le commesse sospese, sono state inoltre proposte nuove progettazioni per rispondere ai bisogni emergenti.

Nel complesso **l'annualità 2019 ha visto un ulteriore rafforzamento del quadro economico della Cooperativa**, una aumentata capacità e vitalità nella proposta di nuove soluzioni e progettualità per le esigenze del territorio, una dimensione organizzativa maggiormente solida ed al contempo più flessibile in grado di rispondere alle esigenze di servizio.

# E PROSPETTIVE PER IL 2020

La pandemia ha portato un nuovo contesto sociale, sanitario, economico nel quale gli enti che si occupano di progettualità sociali ed educative dovranno andare a rispondere a **nuovi bisogni e forme di disagio**, nonché ricercare **nuove fonti di finanziamento** viste le prevedibili difficoltà di spesa che gli enti pubblici locali potranno avere sul medio lungo periodo. **In questa fase storica si rende necessario avere capacità di lettura dei territori, flessibilità organizzativa, fluidità dei processi comunicativi, capacità di innovarsi continuamente e di affrontare cambiamenti repentini del panorama in cui si lavora.**

Il rischio di una fase storica di cambiamenti epocali non prevedibili è l'incapacità di leggere e modificare il proprio agire in conseguenza delle nuove condizioni. Per questo motivo la varietà dei servizi, l'alto livello di competenze interne, il processo già avviato di rinnovo continuativo delle strutture della Cooperativa sono strumenti utili per affrontare il futuro.

Nell'**area della accoglienza abitativa** la Cooperativa sta ampliando l'offerta residenziale con nuovi alloggi da mettere a disposizione per fasce protette e non solo. La partecipazione ad un bando per l'assegnazione di nuovi alloggi da parte di ALER nel territorio dove sono situati la maggior parte delle case della **Cooperativa amplierà l'offerta abitativa con 5 nuove unità**, già a partire dall'autunno 2020.

La Cooperativa sta inoltre promuovendo la **sperimentazione di forme di accoglienza mista per giovani**, (care-leavers, studenti e lavoratori che si muovono nel mercato libero) **in contesti di housing sociale.**

La Cooperativa sta investendo sempre di più in uno specifico quartiere di Milano, **il quartiere Molise Calvairate**, attraverso progetti territoriali di contrasto alla povertà minorile che hanno creato un'ampia rete di collaborazione con enti di

associazionismo e del terzo settore. La realizzazione di **progetti innovativi in partenariato** sta permettendo parallelamente la continua riprogettazione per potenziare ambiti su cui emergono nuovi bisogni o possibilità di sviluppo. La stessa cosa sta avvenendo in altri territori della città di Milano, in particolare a **Baggio e a San Siro.**

Una nuova esigenza sorta nei cambiamenti dovuti alla pandemia è la necessità di utilizzare nuovi e migliori spazi destinati ad uso sociale. In quest'ottica sono in corso degli **accordi con enti territoriali per utilizzare nuovi ambienti** da rendere disponibili, in particolare per le progettualità con le scuole e con i piccoli gruppi di giovani. Le nuove esigenze hanno stimolato inoltre la ricerca di una sede più adeguata ai nuovi bisogni e progettualità.

Proseguirà il **rafforzamento sia gestionale che di valorizzazione e pubblicizzazione** della qualità degli interventi già presenti, nell'educativa di strada per le persone senza dimora, nell'area domiciliarità, nei progetti scolastici anche con l'obiettivo, ancora in essere, di ampliare il bacino dei finanziatori al di fuori dell'alveo degli enti pubblici.

Il percorso di **ottimizzazione delle risorse interne**, in ambito amministrativo e di coordinamento, verrà perseguito andando ad efficientare ulteriormente alcuni aspetti specifici: la corrispondenza tra le progettazioni e le reali esigenze economiche dei servizi, l'ulteriore miglioramento della capacità di rendicontazione amministrativa.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**In carica da Febbraio 2018 è composto da:**

*Presidente* : Diego Cassani, socio lavoratore

*Vicepresidente*: Chiara Rossi, socia lavoratrice

*Consigliere*: Michele Batà, socio lavoratore

## ASSEMBLEA DEI SOCI 2019

L'assemblea dei soci è il cuore pulsante di Comunità Progetto che, fin dalla sua nascita, pratica l'essere una Cooperativa attraverso momenti di confronto e di decisionalità che coinvolgono tutti i soci. L'essere socio implica partecipazione ai momenti assembleari e decisionali e l'adesione a un'idea di costruzione di comunità progettuale come orizzonte primario del proprio intervento sociale, a prescindere dai ruoli ricoperti. Ogni voce è importante, ogni punto di vista ha valore, l'Assemblea dei Soci è il luogo democratico del confronto e della sintesi degli sviluppi e delle prospettive della Coop.

Nel 2019 abbiamo riunito tre assemblee (22 gennaio, 28 giugno, 22 ottobre), **presenti il 90% dei soci**, durante le quali sono state discusse e approvate importanti tematiche per il futuro della Cooperativa.

La discussione sulle linee strategiche ha preso il via dal documento di sintesi elaborato dal Comitato del Cambiamento, gruppo di cinque soci lavoratori che tra il 2018 e il 2019 ha elaborato le proposte di riorganizzazione della Cooperativa. In particolare, nell'ultima assemblea di ottobre, i soci hanno contribuito all'elaborazione delle linee di progettazione e sviluppo triennali.

## AREA PROGETTAZIONE/SVILUPPO 2020-2023

*Priorità e aree di interesse definite dall'Assemblea dei Soci per il prossimo triennio*

### COMUNICAZIONE E RICERCA

Nella storia della Cooperativa è sempre stata viva e condivisa l'esigenza di raccontare e diffondere il lavoro svolto. Ci sono state molte esperienze passate in tal senso, alcune positive, altre fallimentari, da cui partire per costruire le nuove proposte. Prima fra tutte, sicuramente, la creazione di un archivio del materiale prodotto nella storia di Comunità Progetto (video, libri, articoli...) e la sua pubblicazione nel sito internet.

### ABITARE

I servizi che trattano questo tema sollevano continuamente nuove sfide e che danno luogo a possibilità di lavoro sperimentali e innovative. La Cooperativa mantiene ferma la volontà di continuare a lavorare negli ambiti già attivi in questo settore, e per questo intende potenziare:

- il radicamento territoriale, attraverso la maggiore partecipazione a reti locali e sviluppo di collaborazioni con altri enti (scuole, servizi territoriali, associazionismo e altre figure

professionali provenienti anche da ambiti attualmente molto distanti).

- processi di sviluppo di pensiero che riguardano il tema dell'abitare e le diverse modalità possibili di fornire accoglienza, per declinare le progettazioni future

- la promozione del nostro stile di lavoro all'esterno

- la creazione di cultura dell'educare e dell'attenzione alla persona.

### LAVORO CON I GRUPPI

L'ambito di lavoro con gruppi di persone è significativo, poiché apporta valore aggiunto ai servizi individuali offerti dalla Cooperativa.

In particolare gli ambiti laboratoriali e formativi permettono di sperimentare nuove competenze, sono un antidoto alla solitudine dell'operatore e dei destinatari, possono essere spazi di cura rilevante tra pari e sono spazi di creatività, fantasia e contaminazione che permettono scambi di saperi non esclusivamente educativi.

### LAVORO TERRITORIALE

Storicamente, il lavoro della Cooperativa ha la caratteristica dell'itineranza, calandosi di volta in volta nei diversi territori, con grande attenzione alla ri-connesione delle persone ai contesti di vita, sempre mantenendo un respiro cittadino. L'Assemblea considera importante nel prossimo triennio:

- consolidare il radicamento territoriale, proprio in luoghi specifici dove ha attivato o sta attivando diversi servizi, per aumentare il nostro riconoscimento, rafforzare reti e collaborazioni con associazioni, enti specifici, scuole. Territori particolarmente significativi per la Cooperativa sono il Municipio 4, specificamente nelle zone Molise - Calvaireate, dove sono dislocati molti servizi abitativi e dove siamo ente gestore del progetto QuBi, il Municipio 7, Baggio e Selinunte, Municipio 8, Gallaratese e Quarto Oggiaro.
- dare continuità al servizio di Educativa di strada rivolta a persone senza dimora, ai progetti di coesione sociale e sviluppo di comunità,
- stimolare nuove proposte di attività, nelle quali la Cooperativa ha già sviluppato ampie

competenze, come lavoro territoriale con persone adulte in difficoltà, educativa di strada rivolta ad adolescenti.

### NUOVI AMBITI DI INTERESSE E DI COLLABORAZIONE

- esperienze di scambio formativo e contaminazione in ambito europeo
- collaborazione e scambi con i paesi di provenienza dei destinatari dei nostri interventi
- coltivare e potenziare rapporti con enti di formazione ed università
- ampliare gli orizzonti progettuali a nuovi ambiti di lavoro, attraverso collaborazioni multidisciplinari con esperti di altri settori (professionisti in ambito finanziario, architetti, educatori canini etc.).
- avviare progetti di educazione ambientale, tema che nasce dalle emergenze climatiche sempre più sentite a livello mondiale ma anche da una riflessione interna alla Cooperativa rispetto all'uso, al consumo e allo spreco.

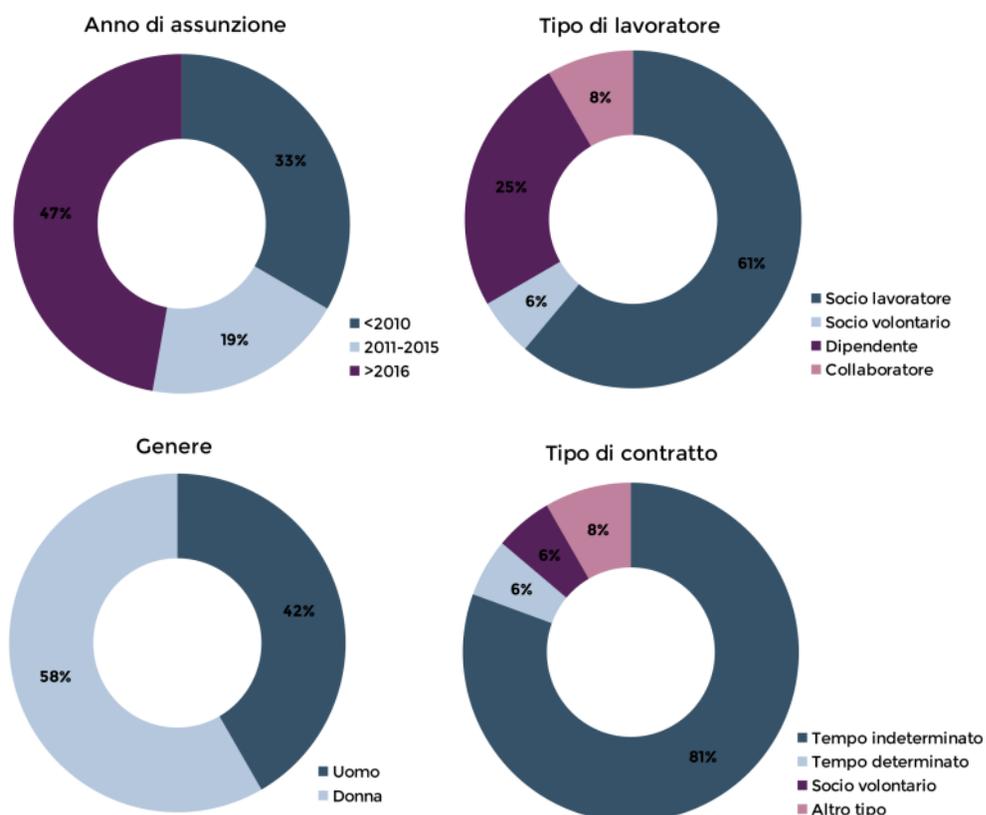
## SOCI E LAVORATORI

Anno di assunzione	
<2010	12
2011-2015	7
>2016	17
<b>Totale</b>	<b>36</b>

Genere	
Uomo	15
Donna	21
<b>Totale</b>	<b>36</b>

Tipo di lavoratore	
Socio lavoratore	22
Socio volontario	2
Dipendente	9
Collaboratore	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>

Tipo di contratto	
Tempo indeterminato	29
Tempo determinato	2
Socio volontario	2
Altro tipo	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>



# ORGANIGRAMMA



## TAVOLO DI COORDINAMENTO

Luogo di incontro e confronto di tutti i lavoratori che ricoprono ruoli di coordinamento in Cooperativa. Si riunisce con frequenza mensile per condividere aspetti pedagogici e gestionali trasversali o specifici dei diversi servizi e progetti. In particolare l'obiettivo del tavolo è la condivisione, con uno sguardo complessivo, di aspetti pedagogici e di prassi gestionali riguardanti i diversi servizi.

## FORMAZIONE

Considerata un'attività strategica ed evolutiva, ha pianificazione annuale.

Dopo un'analisi dei bisogni formativi, la responsabile pianifica la formazione di tutti gli operatori, figure dirigenziali comprese, per supportare i bisogni professionali, gestionali, di promozione e sviluppo della cooperativa.

L'attività di aggiornamento ha la finalità di fornire stimoli e strumenti diversi che permettano di rispondere alle esigenze del mercato con flessibilità progettuale e operativa.

La Cooperativa si avvale della collaborazione di enti e figure professionali per completare e arricchire gli iter formativi del personale.

Nel 2019 sono state investite risorse formative anche in ambiti non esclusivamente professionali, come il corso di lingua inglese che ha visto il coinvolgimento di 10 lavoratori della Cooperativa, su due livelli intermedio e avanzato, per 4 mesi con frequenza monosettimanale.

## SUPERVISIONE

· Supervisione di équipe degli interventi educativi personalizzati:

**Dott. Andrea Prandin**, *pedagoga, docente, formatore per la Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche PHILO*

· Supervisione di équipe di interventi territoriali e di educativa di strada

**Dott. Sergio Tramma**, *pedagoga e docente dell'Università degli Studi Milano Bicocca*

· Supervisione di équipe educativa per adulti in grave emarginazione

**Dott. Marco Mazzetti**, *psicoterapeuta e psichiatra transculturale*

**Dott. Graziano Senzolo**, *psicologo lacaniano*

· Supervisione di équipe educativa per minori stranieri non accompagnati

**Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini**, *psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale*

· Supervisione della struttura organizzativa e delle risorse umane

**Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini**, *psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale*

## QUALITÀ

Comunità Progetto è certificata secondo Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2005.

## TIROCINI

La Cooperativa è accreditata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università Cattolica, per il tirocinio degli studenti del corso di laurea di Scienze dell'Educazione. L'accesso al tirocinio avviene solamente tramite registrazione sul sito dell'università, e deve essere concordato con il tutor di tirocinio.

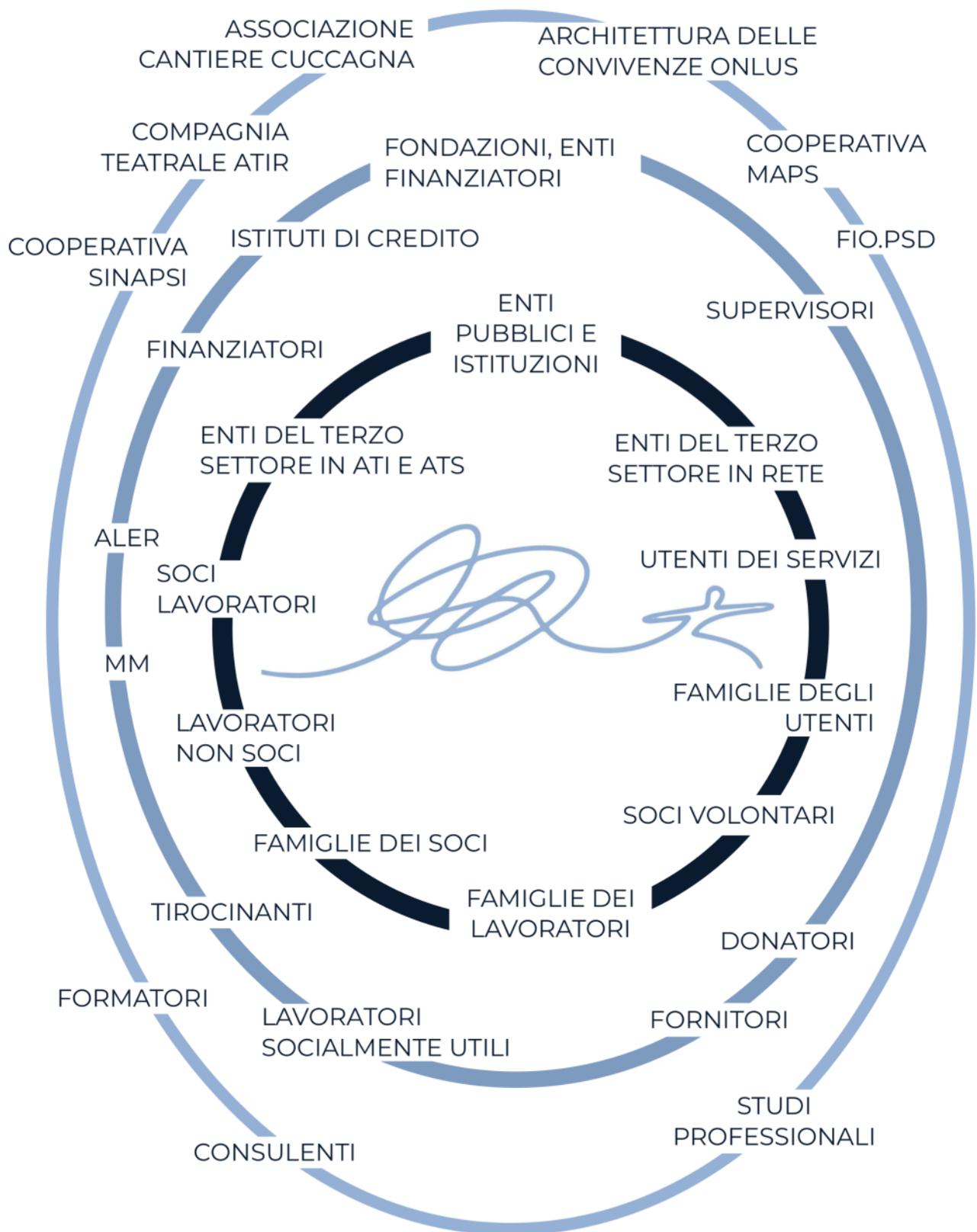
Nel 2019 abbiamo accolto 3 studenti che hanno partecipato al lavoro di alcuni progetti e servizi.

## LAVORATORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Cooperativa accoglie persone che rientrano nei programmi dei lavori di pubblica utilità o di messa alla prova, previo un colloquio con il richiedente.

Comunità Progetto si adopera per rendere questa esperienza effettivamente utile a livello sociale e personale e non impiega questi lavoratori in servizi e assistenza agli utenti, ma sviluppa programmi di lavoro personalizzati, sulla base delle capacità e della propensione individuale del lavoratore.

# STAKEHOLDER



# ATTIVITÀ, PROGETTI E SERVIZI

Il metodo di intervento pedagogico e sociale promosso da Comunità Progetto, frutto di 20 anni di lavoro nel settore e di una continua sperimentazione, presenta alcuni aspetti trasversali, delle costanti di pensiero e di azione:

- **Ogni persona incontrata è un mondo da scoprire.** Comunità Progetto privilegia da sempre gli interventi educativi personalizzati rispetto agli interventi standardizzati. Attraverso la conoscenza reciproca e la relazione educativa, si accompagnano le persone a stare meglio, e a (ri)acquisire l'autonomia necessaria per farcela anche senza il supporto dell'educatore.

- **La casa non è solo un contenitore di persone.** Da anni Comunità Progetto realizza progetti residenziali promuovendo l'accoglienza diffusa sul territorio. Si accolgono le persone in ambienti confortevoli, in luoghi dove si possano sentire il più possibile a casa. Gli alloggi ospitano al massimo 4 persone e sono dislocati vicino tra di loro in alcuni quartieri di Milano. Questo permette di creare micro-comunità diffuse e aperte al territorio in cui si trovano. Le persone ospitate non trovano solo risposta a un bisogno primario, la casa, hanno la possibilità di sperimentarsi, insieme agli educatori, in un quartiere e nella città.

- **Il territorio è un'occasione importante nel lavoro educativo** promosso da Comunità Progetto, come fosse un piccolo mondo in miniatura. Si realizzano da molti anni progetti di educativa di strada e di coesione sociale che permettono di conoscere ed entrare in relazione con persone, gruppi, associazioni, altri enti con cui avviare collaborazioni, contaminazioni e sperimentazioni in partnership.

- **Il teatro, i laboratori corporei, il gioco sono momenti educativi importanti** e di vero benessere per le persone con cui Comunità Progetto lavora. Spesso completano e arricchiscono i servizi e progetti offerti.

## INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

Comunità Progetto si occupa di questo servizio dal 1991.

Si rivolge a minori, adulti e persone con disabilità e prevede lo sviluppo di un progetto individualizzato domiciliare. Può essere richiesto privatamente, oppure attraverso il Servizio Sociale Professionale Territoriale dei Municipi 7 e 8 della città di Milano.

Comunità Progetto lavora in collaborazione con gli altri servizi e in accordo con la famiglia della persona in situazione di difficoltà. Con la famiglia, o con il diretto interessato, concorda i moduli orari degli incontri, definisce il percorso di cura e di sostegno alla crescita, le modalità di accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio, le caratteristiche dell'affiancamento nella quotidianità. Garantisce poi il confronto con i partner e i colloqui periodici di verifica.

È un servizio domiciliare, quindi l'educatore si reca direttamente a casa della persona assistita, la accompagna durante i differenti impegni di vita, le propone attività e uscite di carattere ludico e culturale (cinema, teatro, sport, mostre). I suoi strumenti sono il dialogo, la condivisione di esperienze e la riflessione su di esse, la costruzione di obiettivi di crescita e rivolti al benessere, l'acquisizione di nuove consapevolezze, la costruzione di una storia condivisa.

**Coordinatrice:** Sara Puricelli

**In collaborazione con:** ATI Insieme: Cooperativa Genera, Cooperativa Azione Solidale, Cooperativa Tuttinsieme

**Finanziato da:** Committenza privata, Comune di Milano

**Per informazioni:** [personalizzati@comunitaprogetto.org](mailto:personalizzati@comunitaprogetto.org)

## CUSTODIA SOCIALE

I Custodi Sociali di Comunità Progetto sono sul territorio del Municipio 7, nelle zone di Baggio, Creta e Selinunte, al servizio dei cittadini, in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali.

L'azione parte dalla conoscenza delle persone e del territorio: ambiente fisico, risorse, possibili collaborazioni e sviluppo, situazioni emergenti di fragilità, di solitudine, di emarginazione.

Agli interventi rivolti al singolo utente, si affiancano gli interventi negli Spazi di Socialità. Questi sono gestiti dai Custodi Sociali con l'obiettivo di favorire l'incontro di persone, residenti nel cortile o nelle vicinanze, rafforzare legami di solidarietà, far sentire queste persone membri riconosciuti di una comunità, creando sinergie tra i vari gruppi e organizzando eventi e momenti di condivisione e feste. Parallelamente, i Custodi Sociali lavorano alla ricerca e costruzione di reti e legami operativi per condividere l'esperienza con operatori di servizi diversi che hanno gli stessi obiettivi al fine di intervenire in modo appropriato. Gli interventi di custodia sociale attivati nel 2019 sono circa 1.000.

**Referente:** Michele Batà

**In collaborazione con:** ATI INSIEME costituita da Cooperativa Sociale Comunità Progetto, Cooperativa Tuttinsieme, Cooperativa Genera, Cooperativa Azione Solidale

**Finanziato da:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali Salute e Diritti

**In rete con:** Milano, Servizio Sociale Territoriale zone 7 e 8, Reti territoriali

## PROGETTI PER LE SCUOLE E LABORATORI ESPRESSIVO TEATRALI

Dal 2009, Comunità Progetto realizza progetti di prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio adolescenziale nelle scuole delle periferie milanesi, in collaborazione con il Comune di Milano, attraverso fondi 285/97. Il filo conduttore di questi progetti è sempre stato l'integrazione di diverse attività e competenze al fine di aggredire problematiche complesse. Negli ultimi anni i progetti a scuola si sono orientati a prevenire i fenomeni di bullismo. Il progetto *Parkour, percorsi*

per la prevenzione al disagio adolescenziale (2012-2014) è stato riconosciuto come progetto migliore sulla città di Milano.

Una parte degli educatori di Comunità Progetto ha partecipato a percorsi specifici promossi dalla Compagnia Teatrale ATIR, e da questa esperienza ne è nata, nel 2000, un'altra, di grande impatto, Gli Spazi del Teatro.

Il teatro è uno strumento potente, che permette di lavorare sull'integrazione mente-corpo, attraverso una serie di esercizi preparatori e di allenamento, e attraverso la messa in scena di situazioni guidate, finalizzate a far emergere con più consapevolezza la dimensione emozionale.

Gli educatori di Comunità Progetto integrano lo strumento espressivo del teatro con la BoxeEmozionale, una metodologia educativa di lavoro corporeo, finalizzata alla conoscenza del proprio corpo e alla gestione delle emozioni.

Frutto di anni di esperienza nella pratica delle arti marziali e nel lavoro educativo su persone con gravi forme di disagio, la BoxeEmozionale è strumento innovativo e di grande impatto nel lavoro con persone che hanno subito alcuni tipi di esperienze traumatiche.

**Coordinatore:** Demetrio Conte

**Per informazioni:** demetrio.conte@comunitàprogetto.org

## THIRTEEN

Thirteen è il progetto che Comunità Progetto ha portato avanti nel 2019 per prevenire il disagio adolescenziale e i fenomeni di bullismo, a scuola e sul territorio. È un intervento integrato di azioni educative che fanno riferimento alla pedagogia del corpo. Comunità Progetto ha lavorato nelle scuole secondarie di primo grado Negri, Anemoni, Narcisi, Rinascita, Rinaldi e nell'Istituto Professionale Marignoni, e proposto una serie di attività che hanno coinvolto i docenti, gli studenti, i genitori:

- formazione rivolta agli insegnanti,
- attività di counseling per il sostegno alla genitorialità e al ruolo educativo degli insegnanti,
- laboratori teatrali, tutoring, rugby con finalità educative, laboratori di arteterapia e danzaterapia,
- Boxe Emozionale.

**Coordinatore:** Demetrio Conte

**In collaborazione con:** Associazione Culturale Lyceum. Prima edizione con: Comunità del Giambellino, Cooperativa Tuttinsieme.

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo, Comune di Milano (fondi L. 285/97)

**Per informazioni:** demetrio.conte@comunitaprogetto.org



## LA BOXE°EMOZIONALE

Lavorando con adolescenti all'Ospedale Bassini di Milano, mi sono convinto che il lavoro educativo non può prescindere da un lavoro con il corpo. Ho costruito una metodologia di lavoro, la BoxeEmozionale. Ho portato la BoxeEmozionale a scuola, nei laboratori, come strumento utile anche ai

processi di apprendimento, perché mi sono accorto che quello che si esperisce nella sessione di BoxeEmozionale diventa un apprendimento trasferibile nella vita quotidiana, nella scuola e nei momenti di studio. Può sostenere i processi di apprendimento, migliora la coordinazione, favorisce la concentrazione e l'attenzione. Diventa un ottimo esercizio di fronte alle difficoltà, trovando le risposte, accedendo alle proprie risorse personali. *Demetrio, coordinatore*

## GLI SPAZI DEL TEATRO

Gli Spazi del Teatro nasce nel 2000, dalla collaborazione tra Comunità Progetto e la compagnia teatrale A.T.I.R. Teatro Ringhiera.

È un progetto d'integrazione sociale, formazione e crescita personale, con particolare attenzione alle persone fragili: disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti e adulti in difficoltà, ma si rivolge anche a cittadini, educatori e non, che partecipano alle attività con gli utenti disabili, e ad attori che vogliono crescere professionalmente e mettersi alla prova in un laboratorio sperimentale.

Le attività proposte sono

- laboratori integrati per le strutture territoriali, che si occupano di integrazione, disabilità, educazione
- corsi di formazione per operatori sociali
- lezioni aperte per le scuole primarie e secondarie di sensibilizzazione ai temi della disabilità.

I laboratori, i corsi di formazione, le lezioni aperte sono condotti da attori professionisti affiancati da educ-attori, cioè figure educative esperte in teatro sociale. La presenza di queste due figure consente di integrare lo sguardo e i punti di vista di entrambe le professionalità, e preservare la qualità educativa e quella artistica del lavoro.

Obiettivo ultimo del progetto è favorire l'incontro, il dialogo e l'integrazione tra le diversità.

**Referente:** Michele Batà

**In collaborazione con:** Compagnia Teatrale ATIR Teatro Ringhiera

**L'intero ricavato dalle sottoscrizioni del 5x1000 di Comunità Progetto sono destinate a Gli Spazi del Teatro.** Negli anni 2016-2017 sono stati raccolti € 8.154,12.

**Per informazioni:** info@atirteatroringhiera.it



## PERCHÈ IL CORPO

**Ho lavorato su adolescenti** che attaccano il proprio corpo. L'ho fatto cercando di guardare alla persona, che è l'attore principale del cambiamento, valorizzando le sue risorse, e partendo dal paradigma di unità mente-corpo-emozioni-relazioni-ambiente.

Mi sono accorto che il corpo era spesso considerato un oggetto da medicalizzare e osservavo un modello medico che divideva invece di integrare, che curava una parte senza considerare l'insieme. Per questo sono convinto che il processo di guarigione deve passare attraverso il corpo, un corpo che torni a esser soggetto e non oggetto, un corpo integrato.

*Demetrio, coordinatore*

**La mia esperienza** parte dal percorso di formazione dell'attore, come impostata dai maestri del Terzo Teatro: formazione che considera la persona

nel suo complesso e non la sua performance finale, e mette al centro il lavoro di gruppo e quindi la relazione con l'altro e gli altri, la sperimentazione, la creatività personale. È questo che porto nel mio lavoro con gli adolescenti e nelle proposte dei laboratori teatrali che conduco. Lavoro sul corpo in relazione con ciò che di pericoloso questo comporta: il piacere, la vergogna, il senso di inadeguatezza, ma anche con il suo potenziale di conoscenza di sé e del mondo. Perché cercare di educare attraverso esperienze connotate dal sentirsi integri e integrati è, davvero, una grande scommessa. *Sara, coordinatrice*

**Quando lavoro con i disabili**, avevo l'esigenza di ricercare nuove modalità di relazione; io con loro, tra di loro, loro con i familiari, loro con gli altri operatori. I loro corpi non convenzionali, disintegrati, portavano alla luce la grande urgenza di essere visti, ascoltati, compresi. Attraverso il lavoro corporeo era possibile catturare frammenti stupendi in quel loro errare inconsapevole. La sfida era restituire loro quella parte luminosa che non riuscivano a vedere. Nel corpo c'è la nostra concretezza e le nostre radici, esserne consapevoli ci permette sia assalti al cielo che ritirate strategiche. Nel corpo c'è tutto il nostro tempo, nel corpo possiamo leggere il cambiamento. Il corpo è la sede del piacere, elemento che non può mancare in qualsiasi esperienza educativa e di apprendimento. Perché il corpo può essere il nostro scudo, il nostro rifugio, il nostro ponte, il nostro foglio. *Valentina, educatrice*

## LA RICETTA QUBÌ



Comunità Progetto è parte dell'esperienza di *QuBi, La ricetta contro la povertà infantile*, il grande progetto promosso da Fondazione Cariplo, con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo Spa, Fondazione Fiera Milano e in collaborazione con il Comune di Milano.

I QuBi che vedono la partecipazione di Comunità Progetto sono: QuBi Baggio, QuBi Molise, QuBi Selinunte.

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara

**Per approfondire:** <https://www.fondazionecariplo.it/it/progetti/servizi/qubi-la-ricetta-contro-la-poverta-infantile.html>

**Comunicazione social:** [www.facebook.com/QuBiBaggio/](http://www.facebook.com/QuBiBaggio/); [www.facebook.com/umbriamolise.it/](http://www.facebook.com/umbriamolise.it/); [www.facebook.com/QuBiSelinunte/](http://www.facebook.com/QuBiSelinunte/)

## QUBÌ SELINUNTE

Per la rete QuBi Selinunte, Comunità Progetto ha sviluppato e avviato - nel settembre 2019 - un progetto di doposcuola a favore di bambini delle elementari e delle medie del quartiere Selinunte a Milano, che si svolge presso lo spazio Aler di Via Mar Jonio 3, gestito dalla Cooperativa Genera per il Servizio di Custodia Sociale.

Al doposcuola partecipano bambini segnalati dallo sportello sociale del progetto, dal Laboratorio di Quartiere e dai plessi scolastici del quartiere. È gestito da due educatrici professionali, affiancate da quattro volontari: uno studente universitario che vive nel quartiere, due scout e un assistente sociale in pensione.

Il doposcuola non ha una finalità esclusivamente didattica, ha anche la finalità di cogliere eventuali bisogni, fragilità, competenze in modo da poter orientare e accompagnare le famiglie verso un miglior uso delle risorse del progetto QuBi e delle risorse cittadine.

Obiettivo ulteriore e non secondario del doposcuola è la sua riproducibilità sul territorio, oltre i termini di progetto, attraverso la costituzione di un gruppo di volontari che possano continuare a gestire in autonomia questa proposta nel quartiere. Le educatrici hanno quindi anche il compito, in questa auspicata prospettiva virtuosa, di formare e di sostenere il gruppo dei volontari dal punto di vista motivazionale e organizzativo.

**Coordinatore azione doposcuola:** Lorenzo Marasco

**In collaborazione con:** Cooperativa Nuovi Orizzonti, Cooperativa Genera

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo e Fondazione Vismara

**In rete con:** Ricetta QuBi, rete Sansheores

**Per informazioni:** [lorenzo.marasco@comunitaprogetto.org](mailto:lorenzo.marasco@comunitaprogetto.org)

**Per approfondire:** <http://www.mappingsansiro.polimi.it/la-rete/>

## QUBÌ MOLISE E IL TAPPETO VOLANTE

**QuBi Molise** è una rete di quartiere per rispondere ai bisogni delle famiglie: associazioni, cooperative, enti pubblici e privati e cittadini che si incontrano e si coordinano per contrastare situazioni di fragilità.

Gli obiettivi sono

- favorire il collegamento fra tutte le realtà locali pubbliche e private che si occupano di minori
- promuovere l'incontro e la socialità come strumenti di contrasto alla solitudine
- sostenere l'educazione e il gioco come occasioni di crescita per bambini e bambine, ragazzi e ragazze
- potenziare l'orientamento alle risorse esistenti in risposta ai bisogni delle famiglie
- aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini per una comunità più coesa e attiva

Le attività che svolgiamo all'interno della rete sono

- consolidamento e ampliamento della rete
- iniziative territoriali in cortili, piazze e giardini come occasione di socialità e incontro
- percorsi di accompagnamento e orientamento verso i servizi e le risorse del territorio
- sostegno fra pari
- supporto alla compilazione di iscrizioni on line per opportunità rivolte ai minori
- potenziamento dei doposcuola di zona
- opportunità culturali ed educative per bambine e bambini, ragazze e ragazzi del quartiere

**Coordinatrice e referente di rete:** Cristina De Michele

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo e Fondazione Vismara

**In rete con:** Comune di Milano, Coop Soc Alchemilla, Coop Soc A.ME.LIN.C, Istituto Comprensivo Tommaso Grossi, Ass Luisa Berardi, Fondazione Somaschi, Associazione Achenium, Opendot srl, Comitato soci Ipercoop Corso Lodi, Associazione SONG onlus, Scuola d'infanzia Carabelli Colletta, Scuola dell'infanzia Monte Velino, Nido Carabelli Colletta, Ass Giacimenti Urbani, Parrocchia Pio V, Parrocchia Sant'Eugenio, Ass Recup, Ass Comitato case popolari Molise Calvaire Ponti, Ass Achenium, Associazione la Dual Band, CIT "Mario Apollonio", Coop la Strada, Ass Ajal, Ass Ginkgo, Laboratorio di quartiere Molise Calvaire – Comune di Milano, Associazione genitori Ingrossiamoci

**Per informazioni:** [cristina.demichele@comunitaprogetto.org](mailto:cristina.demichele@comunitaprogetto.org)

Il **TAPPETO VOLANTE** nasce grazie alla rete Qu-Bi ed è un progetto di riqualificazione urbana e sociale di una porzione di territorio urbano che collega l'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi del



Comune di Milano e la Scuola dell'Infanzia al vicino Parco Alessandrini, dove è in fase di realizzazione un orto didattico. La zona interessata si trova al confine con un'area non abitata esposta a importanti fenomeni di degrado.

Il "tappeto volante" si stende per una lunghezza complessiva di 500 metri e vede sull'itinerario la presenza di alcune aree e punti di sosta. Nella fase di definizione dell'idea progettuale sono stati coinvolti ragazzi e ragazze (tra gli 11 e i 13 anni) con laboratori volti a individuare criticità e soluzioni da affrontare con la progettazione.

Il progetto è sostenuto dal Comune di Milano nell'ambito degli interventi di **urbanistica tattica** dell'Avviso Piazze Aperte e vede il sostegno di Fondazione Snam.

La Cooperativa Sociale Comunità Progetto è il referente del progetto per il territorio e cura il processo di partecipazione di tutti gli attori.

**Coordinatrice e referente di rete:** Cristina De Michele

**Finanziato da:** Comune di Milano - Bando Piazze Aperte, Fondazione Snam

**In rete con:** IC Tommaso Grossi, Associazione dei genitori Ingrossiamoci, Associazione Luisa Berardi, Fondazione Snam, Rete QuBi, Giacimenti Urbani, Cooperativa Amelinc, Fondazione Somaschi, Bargi Engineering srl, Gruppo Novello

**Per informazioni:** [cristina.demichele@comunitaprogetto.org](mailto:cristina.demichele@comunitaprogetto.org)

# LETTERA PER QUBÌ

## Ringraziamenti

Da: [redacted]

A: cristina de michele <qubimoliseumbria@

Care Cristina e [redacted]  
in allegato la lettera da parte del [redacted]  
Vi chiedo la cortesia di inoltrarla a [redacted]  
la rete.  
Io sto [redacted]  
Vi abbraccio forte forte

 Lettera per Qubi.pdf  
32K

## LETTERA DAL LOCKDOWN

Care Martina, Cristina, Mariangela... e tutti gli operatori della rete Qubi, care “sentinelle” di quartiere, di pianerottolo, di vicinato, come ringraziarvi per il “vaccino sociale” che avete messo in circolo!?

Siete riusciti a portare nelle famiglie più fragili del nostro quartiere non solo pacchi alimentari, medicine e compiti, ma anche parole di speranza e una forte empatia, ricollegando fili comunitari che qualcuno pensava spezzati per sempre!

Quando l’angoscia del contagio ci costringeva a rimanere in casa, in isolamento, voi avete sempre tenuto le porte aperte, vi siete attivate per risolvere i problemi e i disagi delle famiglie e avete aiutato noi insegnanti a raggiungere gli alunni meno fortunati, con una logica che supera l’individuo e diventa di riconoscimento collettivo.

Insieme a voi abbiamo rafforzato il concetto di identità che deve servire non per frammentarsi in gruppi più piccoli, ma per riconoscere l’altro come uguale a sé, come appartenente a una comunità.

E proprio insieme a voi la scuola è ripartita riallacciando quei legami che la pandemia sembrava aver strappato e che ci hanno consentito di riconoscerci nel “noi”.

La forza del virus ci ha messo di fronte alla nostra debolezza, ma ci ha rivelato anche la nostra forza potenziale, di relazione, cura, ricucitura. La stessa di cui ci hanno dato prova i medici e gli infermieri.

E proprio come il grido di allarme dei medici avete saputo risvegliare le coscienze rendendo il concetto di “cura” un concetto collettivo, che si è ramificato sul territorio, nei quartieri, nelle strade.

Ci avete aiutato a far sentire la nostra presenza a famiglie disorientate, che hanno sempre trovato nella scuola dei punti di riferimento.

Avete portato “la scuola a casa”, consegnando pc e tablet ad alunni che cercavano uno spazio di normalità in quelle giornate sospese e immobili, uno spazio come un’oasi non contaminata dal dolore e dall’angoscia di quei giorni.

Tutto questo perché la scuola è abitata anche da persone appassionate come voi, che sostenete i ragazzi nei vostri preziosi doposcuola, che svolgete attività ricreative e culturali nel quartiere, che, come noi, siete consapevoli che essere parte del percorso di formazione e crescita di un ragazzo è un privilegio.

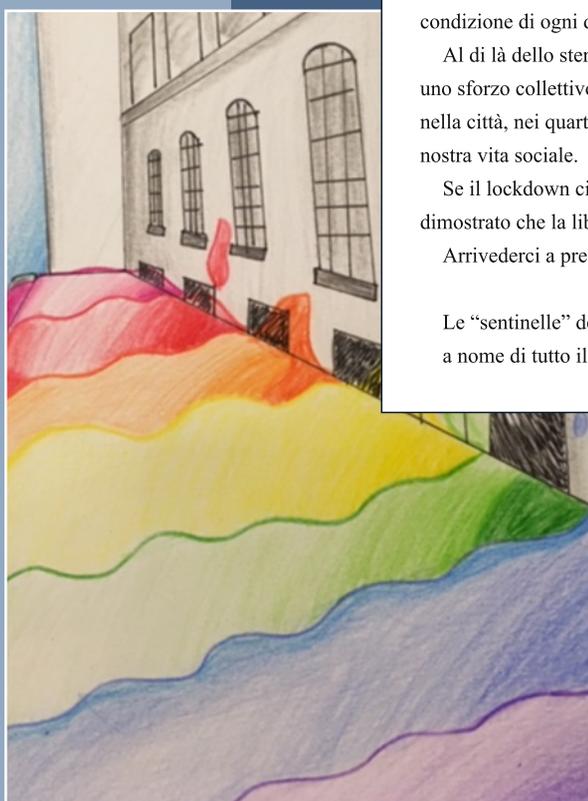
L’esperienza intrapresa insieme a voi ha lasciato un segno profondo. Ci ha reso consapevoli che il concetto di distanziamento sociale è lontanissimo da qualsiasi idea di scuola e di comunità. Ci fa ribadire che la relazione non è qualcosa che si aggiunge alla didattica come un’appendice esterna, ma è la condizione di ogni didattica e che dunque non può esistere didattica “a distanza”.

Al di là dello sterile dibattito sul problema della sicurezza nelle scuole siamo convinti che è necessario uno sforzo collettivo per ripensare alla rimodulazione dell’attività didattica, che deve portare la scuola nella città, nei quartieri, nei territori, nei luoghi culturali e tornare a inserirla come protagonista nella nostra vita sociale.

Se il lockdown ci ha privato di quel senso di libertà, voi, col vostro impegno e la vostra passione, avete dimostrato che la libertà non può essere vissuta senza il senso della solidarietà.

Arrivederci a presto

Le “sentinelle” della Tommaso Grossi  
a nome di tutto il Collegio Docenti



## QUBÌ BAGGIO



La rete QuBì Baggio ha come focus il contrasto alla povertà minorile e la promozione del benessere delle famiglie del quartiere.

È una rete che lavora in sinergia, composta da enti del privato sociale, istituzioni, associazioni di volontariato, cittadini, commercianti che riescano a condividere approcci differenti mettendo al centro i bisogni primari delle persone che si trovano in difficoltà economica, lavorativa, sociale ed educativa.

Le azioni principali si svolgono su 3 assi:

- **Ad ognuno il suo:** reperimento e distribuzione di cibo fresco non presente nel pacco alimentare, percorsi informativi sulla conservazione corretta degli alimenti, potenziamento di sportelli di distribuzione gratuita di abiti. In particolare il progetto ha creato, grazie alla collaborazione con i produttori di zona e la Cascina Linterno la distribuzione della Cassetta Sospesa, frutta e verdura freschi donate settimanalmente a famiglie in difficoltà economica.
- **Sguardi al futuro:** servizi di doposcuola, supporto alla didattica individuale e percorsi di alfabetizzazione italiana
- **Porte aperte in quartiere:** iniziative sportive, culturali, momenti aggregativi e socializzanti che favoriscano la condivisione di esperienze e la creazione di una comunità tra gli abitanti

**Coordinatrice azione Porte Aperte in quartiere:** Chiara Rossi

**In collaborazione con:** Cooperativa Sociale Tuttinsieme, in partenariato con quindici enti e associazioni che operano nel quartiere di Baggio - Municipio 7

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara, Finanziatori Privati

**Per informazioni:** chiara.rossi@comunitaprogetto.org

## PATTI CHIARI

Patti Chiari è un progetto di rigenerazione urbana, che si innesta sul processo di riqualificazione avviato nel quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di via Quarti, con Quarti si nasce primi si diventa e Quarti Restart.

Via Quarti è un'enclave abitativa schiacciata tra la periferia di Baggio. Circa mille abitanti, numerose problematiche e disagio profondo. È una strada che divide sette caseggiati ALER, tre palazzi da un lato e quattro dall'altro, per chiudersi in fondo, sul Parco delle Cave. È un luogo molto isolato, arrivarci con i mezzi pubblici richiede tempo. Via Quarti, però, rappresenta da anni anche una sfida di riscatto per tutta la città.

Patti Chiari vuole raccogliere questa sfida, per questo ha partecipato al Bando Quartieri del comune di Milano, nel Municipio 7, vincendolo. Il bando ha visto la collaborazione con Polisocial - il programma di impegno e responsabilità sociale del Politecnico di Milano - attraverso il progetto di rigenerazione spaziale **West Road Project**. L'obiettivo è connettere Via Quarti al resto della città, superando così l'isolamento in cui è nata e sta vivendo.

**La strada dell'Ovest**, il progetto proposto di West Road Project, mette al centro il fondo strada che introduce al Parco delle Cave, e lo trasforma nel luogo attorno al quale ri-attivare la comunità locale, attraverso gli interventi di arredo urbano, promuovendo attività ludico-sportive, socializzanti, animative, di educazione ambientale con un approccio multidisciplinare e rivolte agli abitanti di tutte le età. Il Patto di Collaborazione, promosso dall'Assessorato alla Partecipazione, è la leva per la trasformazione del fondo strada in uno spazio di socialità. Per trasformare la sfida in un sogno che si realizza.

**Coordinatrice:** Chiara Rossi

**Progetto urbanistico:** West Road Project

**In collaborazione con:** Tuttinsieme Coop. Soc., Italia Nostra, Politecnico di Milano

**Finanziato da:** Comune di Milano, Piano Periferie, Bando quartieri 2019

**Per informazioni:** chiara.rossi@comunitaprogetto.org

# PATTI CHIARI



## LA STRADA DELL'OVEST



**Progetto per via Quarti: fase 1 - planimetria con posizione nuove piantumazioni ed elementi arredo**

-  Posizione di nuovi alberi a seguito di rimozione porzione di asfalto e posa di un anello in cls, diametro 2m, a protezione.
-  Elementi di arredo pubblico free-standing (n.2 sedute Vestre modello Stoop)
-  Dissuasori realizzati con fioriere in calcestruzzo verniciato



## OSPITALITÀ SOLIDALE

Promosso dall'Assessorato alla Casa e Demanio del Comune di Milano e realizzato dalla Cooperativa Dar Casa, Arci Milano e Comunità Progetto, il servizio Ospitalità Solidale offre 24 mini appartamenti, della superficie di 23 metri quadrati.

Gli appartamenti vengono affidati per periodi rinnovabili, da 6 mesi a 2 anni, a giovani fra i 18 e i 30 anni, studenti, studenti-lavoratori, lavoratori precari con l'obiettivo di offrire un'abitazione anche a chi ha poche garanzie per potersi muovere nel mercato privato dell'alloggio, il progetto prevede un canone calmierato. La graduatoria è sempre aperta.

Gli alloggi si trovano nei quartieri Ponti e Niguarda, sono inseriti in contesti di edilizia residenziale pubblica e sono stati interamente ristrutturati e arredati. Agli appartamenti si aggiungono due spazi a uso diverso, uno per ogni quartiere, destinati a nuovi servizi per la collettività orientati a favorire la coesione sociale e il reciproco aiuto.

Ai giovani assegnatari si chiede di dedicare almeno 10 ore al mese alle attività e agli interventi sociali che verranno realizzati nel quartiere sotto il coordinamento degli enti partner. La finalità del progetto è quella di sviluppare azioni di contrasto alla solitudine della popolazione anziana, di potenziamento delle occasioni di socializzazione.

Comunità Progetto si occupa del gruppo di abitanti e delle attività sociali nel quartiere Ponti del Municipio 4 del Comune di Milano. Organizza attività rivolte agli abitanti del quartiere: attività spazio gioco e compiti per i bambini, di aiuto reciproco fra gli abitanti, di riuso dei beni dismessi, creazione di un orto condiviso, organizzazione pranzi e cene condivise, cineforum, feste e azioni di cura del quartiere.

**Coordinatrice:** Cristina De Michele

**In collaborazione con:** Cooperativa Dar Casa, Arci Milano

**Finanziato da:** Comune di Milano Assessorato Casa e Demanio

**In rete con:** Metropolitane Milanesi, QuBi Umbria Molise, Associazione Città Visibili, Associazione Ingrossiamoci, Associazione Achenium, IC Tommaso Grossi e altre realtà del quartiere.

**Per informazioni:** ospitalitasolidale@gmail.com

**Comunicazione social:** [www.facebook.com/ospitalitasolidale](http://www.facebook.com/ospitalitasolidale)

## DERIVE E APPRODI: ACCOGLIENZA ALLE PERSONE VITTIME DELLA TRATTA

Dal 2008 Comunità Progetto si occupa di accoglienza e supporto alle persone vittime di tratta e sfruttamento (ex art.18 D. Lgs 286/98) e il Comune di Milano ha affidato alla Cooperativa, in comodato d'uso gratuito, la gestione di un appartamento sottratto alla criminalità organizzata, destinato oggi all'accoglienza residenziale di due persone vittime della tratta.

Oltre all'accoglienza residenziale, Comunità Progetto si occupa del loro accompagnamento educativo, attraverso i programmi personalizzati, l'affiancamento nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per la regolarizzazione della loro posizione, e nell'inserimento sociale e lavorativo.

Gli educatori di Comunità Progetto contribuiscono a migliorare la qualità della vita delle persone sfuggite alla tratta in modo che possano conquistare la stabilità emotiva ed economica e possano essere integrate nel nostro tessuto sociale.

**Coordinatrice:** Paola Massari

**In collaborazione con:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali Salute e Diritti

**Finanziato da:** Ministero delle Pari Opportunità

**In rete con:** Cooperative Lule, Farsi Prossimo, Lotta contro l'emarginazione, La Grande Casa, Centro Ambrosiano Solidarietà, Fondazioni Padri Somaschi, Caritas Ambrosiana, San Carlo, Procura della Repubblica, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale Milano

**Per informazioni:** [paola.massari@comunitaprogetto.org](mailto:paola.massari@comunitaprogetto.org)

## ACCOGLIENZA GENITORE-BAMBINO

Il servizio si rivolge ai nuclei monogenitoriali, senza dimora o allontanati dal coniuge maltrattante.

Comunità Progetto accoglie genitori con i figli, i nuclei familiari in difficoltà socio-economiche, che vengono inviate dai Servizi Sociali Territoriali, e offre loro ospitalità temporanea.

La casa è soprattutto lo spazio e il tempo per ritrovare la stabilità. Gli educatori di Comunità Progetto lavorano con i minori, e i counselor affiancano gli adulti e forniscono il loro sostegno alla genitorialità: è un lavoro costante, per favorire il loro reinserimento sociale e la piena autonomia economica, sociale, educativa.

**Coordinatore:** Demetrio Conte

**In collaborazione con:** Servizio sociale Comune di Sesto S.G., Consultorio Familiare di Sesto S.G., Unopia di Sesto S.G., Cooperativa Impronte, Scuola Media Casa del Sole Milano

**Finanziato da:** Comune di Sesto San Giovanni, Assessorato Politiche Sociali, Salute

**Per informazioni:** demetrio.conte@comunitaprogetto.org

## ACCOGLIENZA PER PERSONE VULNERABILI

È il servizio di accoglienza di persone che, per la loro condizione di fragilità e gravi patologie, hanno bisogno di un luogo protetto, pur essendo autonome nella gestione della vita e delle cure.

Si rivolge a uomini o donne con gravi malattie fisiche o marcato disagio sociale, dimessi da strutture ospedaliere.

Agli ospiti, segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, Comunità Progetto mette a disposizione un alloggio e un educatore che dia loro supporto nell'accompagnamento alle visite mediche, dall'assistente sociale e in questura, e nella gestione dell'appartamento come luogo e strumento di sviluppo di competenze personali e relazionali.

**Coordinatore:** Paolo Scarano

**In collaborazione con:** Casa della Carità, Cooperativa Farsi Prossimo

**Finanziato da:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali, Salute e Diritti

**In rete con:** Ufficio stranieri Comune di Milano, Dormitorio Viale Ortles, Centro Cardinal Colombo, Associazione La Ronda della Carità, Centro di psicoterapia Terrenuove, Istituto Nazionale dei Tumori, Opera San Francesco, Ospice Il Tulipano, Ospedale San Paolo

**Per informazioni:** paolo.scarano@comunitaprogetto.org

## RESIDENZA LODOVICO IL MORO

Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto ha acquistato nel 2005 un appartamento a Milano, in via Lodovico il Moro 105/4. In accordo con l'Ufficio Residenzialità del Comune di Milano, l'appartamento è stato destinato all'accoglienza di persone con una disabilità certificata superiore al 50%. Il progetto è attivo dal 2008 e l'appartamento può ospitare fino a tre persone, inviate Servizi Sociali Territoriali.

Per gli ospiti nella Residenza Lodovico il Moro, gli educatori di Comunità Progetto elaborano un progetto educativo personalizzato che individui e rafforzi le loro risorse e le loro potenzialità, in vista di una possibile, futura, completa autonomia.

L'osservazione, la capacità di ascolto attivo e il "fare esperienze insieme" costituiscono la traccia per identificare le reali capacità dei nostri ospiti, sulle quali poter modulare l'intervento. In concreto, l'educatore sostiene l'ospite nell'organizzazione di un progetto di vita e lo affianca nell'affrontare le difficoltà.

Non prende decisioni al posto suo, ma è lì, in quello spazio tra il desiderio di una maggiore autonomia e il bisogno di avere una relazione educativa di supporto per arrivarci. L'appartamento

protetto è un'esperienza di passaggio tra la Comunità, la casa-famiglia o la famiglia di origine, e una possibile autonomia abitativa.

**Coordinatore:** Lorenzo Tomai

**Finanziato da:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali, Area Residenzialità

**Per informazioni:** [lorenzo.tomai@comunitaprogetto.org](mailto:lorenzo.tomai@comunitaprogetto.org)

## RESIDENZIALITÀ SOCIALE TEMPORANEA

Conclusa all'inizio del 2019 la gestione del lotto 1 della residenzialità sociale temporanea (RST) di via Romilli, Comunità Progetto si aggiudica la gestione del lotto 2 per gli anni 2019-2023.

Si tratta di appartamenti messi a disposizione dal Comune di Milano per la realizzazione di progetti di ospitalità, rivolti a nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa, in situazioni socio economiche precarie.

Gli ospiti accedono alla RST tramite una graduatoria cittadina gestita a livello centrale, a seguito di segnalazione del Servizio Sociale che ne ha la presa in carico territoriale.

Il lotto 2 comprende 11 appartamenti in cui sono inseriti singoli nuclei familiari e 3 appartamenti in cui vengono inseriti in coabitazione persone adulte (questi ultimi con due, cinque e sei ospiti) per un totale di 35 posti letto.

Gli educatori, insieme agli ospiti, lavorano alla costruzione di una autonomia civica e abitativa, in collaborazione con il servizio sociale inviante e i servizi del territorio.

Si occupano, inoltre, di mediare con le opportunità cittadine per l'attivazione di servizi di supporto specifici a seconda dei bisogni rilevati, quali inserimenti lavorativi, prese in carico sanitarie o psichiatriche, servizi educativi per i minori, partecipazione a bandi per assegnazione alloggi.

**Coordinatrice:** Anna Bottani

**Finanziato da:** Comune di Milano, Area Residenzialità

**Per informazioni:** [rst@comunitaprogetto.org](mailto:rst@comunitaprogetto.org)

## STAZIONE ROMILLI

SABATO 13 LUGLIO 2019 - ORE 19.00  
PIAZZA FABIO CHIESA - ACCESSO DA VIA BOIFAVA 17

STAZIONE ROMILLI PRESENTA  
APERITIVO MUSICALE

UNO SPIZZICO DI MONDO

Comunità Progetto si è impegnata nel progetto di integrazione sociale rivolto alle ospiti della RST Romilli, e finalizzato a valorizzarne le competenze e le specificità culturali, linguistiche e culinarie.

Quattro eventi, dedicati alla **cucina e cultura africana, centro e sudamericana, asiatica e transcontinentale**, con assaggi di cibo preparati dalle ospiti di Via Romilli, con **performances artistiche** che vedono le stesse "ospiti cuoche" protagoniste nel narrare e descrivere, in forma artistica, la propria cultura.

Da questa esperienza è nato **Stazione Romilli, Il ricettario**, una raccolta di ventuno ricette, illustrate e suddivise per paesi di provenienza.

**Referente:** Paola Massari

**In collaborazione con:** Società Cooperativa Sinapsi, Animondo, ATIR Teatro Ringhiera

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo

A cura dei CONDOMINI di via Romilli 3 con il contributo dell'attrice di ATIR SANDRA ZOCCOLAN e di SARA CALVANELLI alla fisarmonica.  
Allestimento curato da MARINA CONTI

## SPRAR/SIPROIMI



SPRAR/SIPROIMI è il progetto di accoglienza abitativa protetta in alloggi per l'autonomia, inserito nel sistema coordinato dal Ministero degli Interni, riservato ai titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. I beneficiari sono soggetti in carico all'Ufficio Rifugiati del Comune di Milano. **Comunità Progetto gestisce questo progetto dal 2011**, in associazione temporanea di scopo con altre associazioni, in rete con enti e istituzioni, destinando quattro appartamenti, per un totale di dieci posti, per adulti. Gli alloggi sono dislocati sul territorio, in una **logica di accoglienza diffusa**, che favorisce una reale **integrazione sul territorio**.

Il progetto, oltre ad alloggio, pocket-money e contributo vitto, prevede assistenza sociale, legale, sanitaria, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, accompagnamento alla ricerca del lavoro e al reperimento di soluzioni abitative adeguate in uscita. Gli educatori si occupano di sostenere gli ospiti fornendo supporto nella gestione della casa, per quanto riguarda la spesa, la cucina, l'ordine, la pulizia, la convivenza. Propongono percorsi di educazione civica, favorendo occasioni di incontro sul territorio. Creano con ognuno dei beneficiari una relazione di ascolto e di fiducia. In questo modo, i beneficiari di questo servizio possono prendere in mano i loro progetti di autonomia, e ne diventano i principali attori. Non si tratta di lavorare per loro, ma insieme a loro, in una logica di attivazione e valorizzazione delle risorse individuali.

**Coordinatore:** Lorenzo Tomai

**In collaborazione con:** Associazione Temporanea di Scopo con Cooperativa Farsi Prossimo, Fondazione Progetto Arca, Associazione La Grangia di Monluè, Fondazione Casa della Carità

**Finanziato da:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali, Area Diritti, Inclusione e Progetti

**In rete con:** Ufficio rifugiati Comune di Milano, Servizio di Etnopsichiatria Ospedale Niguarda, Associazione Terrenuove, SIL, Celav, ASD Playmore!

**Per informazioni:** [sprar@comunitaprogetto.org](mailto:sprar@comunitaprogetto.org)

## ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Il progetto di accoglienza abitativa protetta, rivolto a minori stranieri non accompagnati o neo-maggiorenni in prosieguo amministrativo, è un progetto di semiautonomia.

L'équipe educativa che lo gestisce, è composta da otto educatori e un coordinatore, e si occupa di presidiare la vita negli appartamenti, con incursioni più o meno programmate, e di seguire i ragazzi nei loro **percorsi educativi e di integrazione**. L'équipe è completata da due tutor notturni.

Al progetto sono destinati sei appartamenti, nella logica di un'accoglienza diffusa che favorisca una reale integrazione sul territorio. Ogni alloggio ospita due o tre ragazzi, in modo che i ragazzi possano fare esperienze di condivisione di uno spazio. La gestione dell'appartamento è lo strumento di sviluppo di competenze personali e relazionali. Gli ospiti si devono occupare di fare la spesa, cucinare, tenere la casa in ordine e pulita, convivere e condividere. Gli educatori forniscono sostegno e accompagnamento alle visite mediche, dall'assistente sociale, o in questura, e sostengono gli ospiti nella partecipazione a progetti di integrazione sul territorio, proponendo attività sportive, laboratori teatrali, gruppi di peer-education. Vengono organizzati gruppi di supporto allo studio, si sostengono percorsi di formazione per il conseguimento della licenza media o per la formazione professionale, si aiutano i ragazzi nella ricerca di soluzioni abitative post-accoglienza adeguate.

**Coordinatori:** Lorenzo Tomai, Michele Batà

**In collaborazione con:** Ceas, le cooperative Tuttinsieme, La Cordata, Fuoriluoghi, Terrenuove, le associazioni NoWalls, Acua, Fondazione Casa della Carità, CPIA, Uonpia Policlinico, Etnopsichiatria Niguarda, Asd PlayMore!

**Finanziato da:** Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali, Area Diritti, Inclusione e Progetti

**Per informazioni:** [msna@comunitaprogetto.org](mailto:msna@comunitaprogetto.org)

## I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA

### Nel 2019 gli appartamenti gestiti da Comunità Progetto sono stati:

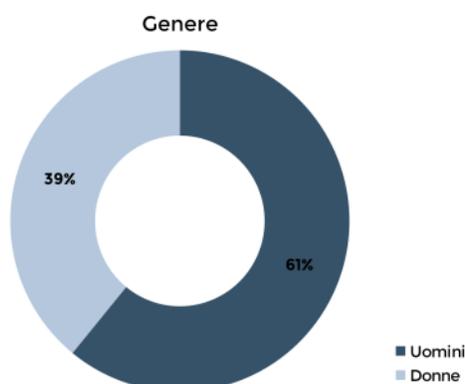
- 14 mini-alloggi di proprietà Aler;
- 1 appartamento acquistato grazie a Fondazione Cariplo;
- 1 appartamento di proprietà del Comune di Milano (bene sottratto alla criminalità organizzata);
- 1 appartamento di proprietà privata destinato a Sprar;
- 1 spazio di proprietà MM;
- 14 appartamenti di proprietà del Comune di Milano destinati alla Residenzialità Sociale Temporanea.

### Nel 2019 Comunità Progetto, per i soli servizi di accoglienza di

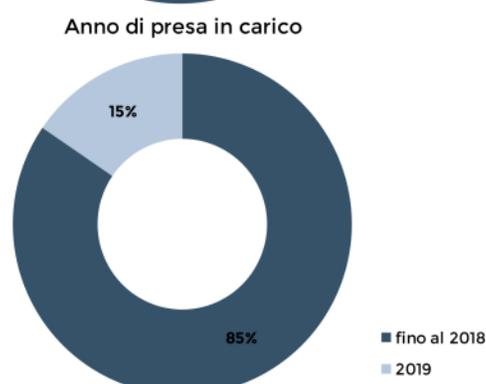
- Vittime della tratta
- Genitore-bambino
- Vulnerabili
- Residenzialità sociale temporanea
- Sprar/Siproimi
- Minori stranieri non accompagnati
- Housing first

### si è presa cura di 110 persone, provenienti da:

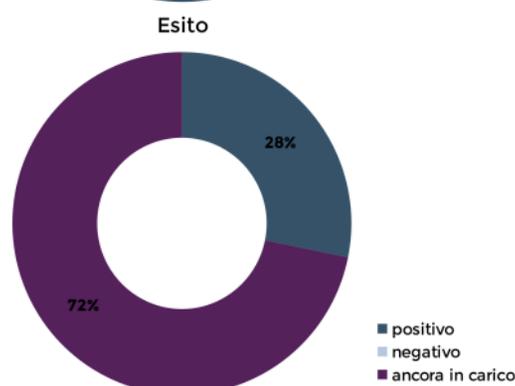
- Afganistan
- Albania
- Armenia
- Bangladesh
- Benin
- Bulgaria
- Camerun
- Cina
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Equador
- Filippine
- Gambia
- Ghana
- Iran
- Iraq
- Italia
- Mali
- Montenegro
- Nigeria
- Perù
- Romania
- Russia
- Senegal
- Siria
- Somalia
- Ucraina



Genere	
Uomini	67
Donne	43
<b>Totale</b>	<b>110</b>



Anno di presa in carico	
fino al 2018	93
2019	17
<b>Totale</b>	<b>110</b>



Esito	
positivo	31
negativo	0
ancora in carico	79
<b>Totale</b>	<b>110</b>

# CASE OLTRE LA SOGLIA

[OHM](#) [PARTECIPA](#) [VOLONTARI](#) [PARTNER](#) [NEWS](#) [CONTATTI](#) [PROGRAMMA 2020](#) [SOSTIENICI](#)

---

**Architettura delle convivenze – Simona Riboni (2016)**

Sette appartamenti Aler gestiti dalla Cooperativa sociale Comunità Progetto, nel Quartiere Molise-Calvairete, tra i più grandi complessi del patrimonio storico di edilizia popolare di Milano.

Il quartiere, progettato dagli architetti Cesare e Maurizio Mazzocchi negli anni '30 secondo i più razionali orientamenti, cita in diversi punti le più note architetture coeve in Europa. Esposto alla V Triennale del 1933 nella sezione "L'Italia che si rinnova" della Mostra internazionale di architettura moderna, il progetto si distingue per la cura dei dettagli e le singole soluzioni architettoniche.

Gli alloggi, prima "sotto-soglia", sono stati riqualificati in auto-recupero secondo la direzione dei lavori di Architettura delle Convivenze per essere adibiti a residenza temporanea per minori stranieri non accompagnati. La formazione professionale svolta direttamente sul campo ha permesso successivamente ai giovani di essere assunti nelle imprese edili del territorio.

Con l'inserimento di opere d'arte e scienza site specific di Paolo Ferrari – plotter painting pluristratificati – emergono spazi a maggiore complessità, ambienti dove sia possibile un abitare fondato su concetti e modelli che l'opera d'arte veicola.

**Durata visita:** 1 ora

**Numero massimo per visita:** 20 pax

Sestiere: Porta Orientale

---

Via degli Etruschi, 5

---

Domenica 14.00 - 17.30

---

16

84, 91, 93

---

Accesso libero

© 2019 – OHM Open House Milano – Alzola Naviglio Pavese 78/3 – Milano – [info@openhousemilano.org](mailto:info@openhousemilano.org)
Mail

Nel 2016 Comunità Progetto ha partecipato a un bando Aler di assegnazione al privato sociale di piccoli appartamenti e ne ha avuti in gestione altri 7.

Questi alloggi, definiti da Aler "sotto soglia", fortemente degradati e non a norma, sono esclusi dalle liste per l'assegnazione delle Case Popolari e affidati alle Onlus per la realizzazione di progetti di accoglienza abitativa protetta.

Quasi tutti avevano bisogno di consistenti interventi di ristrutturazione e **Comunità Progetto, insieme ad Architettura delle Convivenze e Centro Studi Assenza<sup>1</sup>, ha deciso di realizzare questi lavori con la formula dell'autorecupero.**

Abbiamo messo insieme una squadra di lavoro composta da alcuni nostri ospiti e una parte consistente dei lavori è stata realizzata direttamente da loro.

Un'impresa edile ha eseguito i lavori che non potevano essere delegati, mentre l'autorecupero è stato effettuato direttamente dai ragazzi che hanno aderito alla nostra proposta, sotto la direzione dei lavori dell'**architetto Simona Riboni**, con il sostegno degli educatori di Comunità Progetto e di alcuni professionisti che hanno messo a disposizione la loro esperienza, insegnando ai

ragazzi le basi del mestiere.

Abbiamo deciso di investire in questa direzione perché siamo convinti che il nostro intervento acquisisca maggiore spessore se inserito all'interno di un discorso culturale più ampio, nel quale anche l'arte e la bellezza giocano un ruolo importante.

Non solo accoglienza dunque, ma un proficuo mescolamento di linguaggi diversi.

L'idea di fondo è che i luoghi dell'accoglienza debbano essere anche belli e che questo favorisca il processo di integrazione delle persone.

Ogni appartamento del progetto Case Oltre la soglia è impreziosito dalla presenza di un'opera dell'**artista e scienziato Paolo Ferrari** che, "come una finestra, apre lo spazio architettonico e lo collega a un territorio più vasto verso cui la prospettiva dell'opera stessa sembra condurre".

La presenza di queste opere offre una grande possibilità di apertura al quartiere e al territorio; in occasione dell'inaugurazione delle case ristrutturate abbiamo organizzato una visita guidata, creando un'occasione di confronto e di conoscenza con tutti coloro i quali sono intervenuti. Ci sono state e ci saranno anche altre iniziative di apertura al pubblico perché pensiamo che la visione

## CASE OLTRE LA SOGLIA

diretta dei luoghi dell'accoglienza e la conoscenza delle persone ospitate siano strumenti concreti ed efficaci contro pregiudizi e luoghi comuni.

I ragazzi che hanno collaborato alla realizzazione dei lavori hanno reso più belli gli alloggi dove essi stessi risiedono e dove dopo di loro sono state accolte altre persone, in un'ottica di bene comune. Hanno appreso sul campo le basi per possibili future professioni e alcuni di loro, grazie all'esperienza maturata e alle relazioni create durante i mesi di cantiere, hanno già trovato lavoro.

<sup>1</sup> Le Case Oltre la Soglia si collocano all'interno della rete costituita dal progetto La Città a Venire che Centro Studi Assenza e Architettura delle Convivenze, insieme alle associazioni attive sul territorio, stanno costruendo nella città metropolitana. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di luoghi dove si svolge la vita civica e culturale connessi ad altri dedicati all'accoglienza di migranti ed emarginati. Ciò che accomuna tutti questi luoghi e permette la costruzione di una rete è la trasformazione avvenuta attraverso l'inserimento delle opere di Paolo Ferrari.

Tratto da AA.VV (2020) *Rifugiati nella rete. Dall'accoglienza alla cura*, Franco Angeli ed., Milano



## WORK IN PROGRESS (NEVER ALONE)



Il bando di Fondazione Cariplo, Never Alone, ha individuato un bisogno in quel passaggio all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati che ancora non era stato messo a fuoco. Comunità Progetto, in partnership con altri enti del terzo settore, partecipa al bando con il progetto Work in Progress.

Al progetto possono accedere ragazze e ragazzi tra i 17 e i 21 anni - richiedenti asilo, rifugiati in protezione umanitaria, minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta - beneficiari di interventi di accoglienza e orientamento, che si apprestano all'uscita dal sistema di protezione con il compimento dei 18 anni.

I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati in un percorso che possa restituire loro autonomia e sicurezza, superando quella dimensione di fragilità e incertezza, che spesso caratterizza l'avvicinamento alla maggiore età del giovane migrante.

La transizione all'età adulta è fase complessa, che interessa molti livelli: la ricerca di identità segnata dalla complessità del percorso migratorio; il percorso verso l'autonomia, concepita come la capacità di costruire un sistema di relazioni complesse ed articolate e verso il lavoro, come occasione di accesso alle risorse economiche; la transizione dagli alloggi protetti verso la propria casa, da un sistema di protezione a una condizione di pieno protagonismo e responsabilità.

Obiettivo generale del progetto è perfezionare il percorso di emancipazione e integrazione nella società civile del giovane migrante nei tre ambiti fondamentali per la costruzione della sua autonomia: lavorativo, abitativo e sociale.

Gli obiettivi specifici sono:

- **Transizione verso il lavoro:** potenziare un sistema adatto alla creazione di progetti individuali di crescita personale e professionale, che trasmettano al giovane competenze professionali, ne valorizzino le competenze informali e permettano l'accesso al mercato del lavoro;
- **Transizione verso la società civile:** ampliare iniziative rivolte ai beneficiari e ai pari, provenienti da istituti superiori del territorio metropolitano, che siano occasione di apprendimento in contesti culturali e ludici e palestra per la costruzione di relazioni sociali durature;
- **Transizione verso l'abitare:** incrementare una positiva transizione dall'accoglienza in struttura ad ambiti abitativi autonomi nel mercato dell'alloggio.

**In collaborazione con:** Ceas (capofila), Cooperativa Tuttinsieme, Fondazione Casa della Carità, Cooperativa Fuoriluoghi, Cooperativa La Cordata

**Finanziato da:** Fondazione Cariplo

**Per informazioni:** [lorenzo.tomai@comunitaprogetto.org](mailto:lorenzo.tomai@comunitaprogetto.org)

**Comunicazione social:** <https://playmore.it/united>;  
[www.facebook.com/workinprogress.transizioni.cittadinanza](https://www.facebook.com/workinprogress.transizioni.cittadinanza)

### **Per approfondire sui temi dell'accoglienza, integrazione, superamento delle barriere sociali:**

I siti istituzionali di Sprar/Siproimi (<https://www.sprar.it>), Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità (<https://www.ismu.org>), The UN Refugee Agency (<http://www.unhcr.it>), Organizzazione mondiale per le Migrazioni (<http://www.italy.iom.int>), Fondazione Cariplo (<http://www.fondazionecariplo.it>), Save the Children (<http://www.savethechildren.it>)

AA.VV, *Rifugiati nella rete. Dall'accoglienza alla cura*, Milano, Franco Angeli ed., 2020; Nausicaa Pezzoni, *Casa oltre-la-soglia. Un progetto dell'abitare per il terzo millennio*, Milano, Franco Angeli ed., 2018

*Rapporto ISMU: A un bivio. La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia*, 2019 ([https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2019/12/191204\\_Report\\_LONG\\_ITA1-1.pdf](https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2019/12/191204_Report_LONG_ITA1-1.pdf))

# BOJANG

## Bojang lo riconosci da lontano.

Si veste sempre di bianco, scarpe comprese, e porta al collo pesanti collane luccicanti.

Capelli rasati e sguardo da duro; si potrebbe confondere per un rapper americano.

Che Bojang ce l'avrebbe fatta lo capimmo fin dai primi giorni.

Arriva a Milano nell'estate del 2017, quando fuori dalla porta del pronto intervento minori di via Dogana ogni mattina c'era la fila di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo.

Noi di Comunità Progetto in quel periodo di emergenza avevamo dato la disponibilità al Comune di accogliere anche persone appena arrivate. Bojang è una di queste. Ha 17 anni e sta ricominciando a respirare, dopo anni di peripezie.

Gambiano, orfano, cresciuto in un villaggio vicino a Banjul con il nonno Imam, che lo maltratta quotidianamente costringendolo -lui bambino- a lavorare nei campi con orari massacranti.

Se lui si lamenta il nonno gli strappa i denti, e quando scopre che Bojang frequenta dei ragazzini cristiani, lo minaccia di morte. Bojang, terrorizzato, raccoglie i suoi pochi soldi e li dà a un amico, che organizza la sua fuga.

Senegal, Mali, Niger e quindi la Libia, dove per mesi viene privato dei suoi diritti fondamentali, maltrattato, schiavizzato. Poi quattro giorni in mare, la Sicilia e Milano, unica città italiana che conosce, per aver visto da bambino qualche partita del Milan e dell'Inter. Non conosce nemmeno una parola di italiano.

Durante il primo colloquio con l'assistente sociale decide di presentare domanda di asilo politico. Bojang è disorientato, balbetta, fatica ad esprimersi ma decide di fidarsi di noi.

All'inizio si affida letteralmente a noi, in maniera passiva, senza capire molto di quello che succede, nel contesto, del progetto.

Si affida e basta.

Si affida e collabora, dimostrando di avere una grande propensione per l'ordine e la pulizia. In quei giorni ci stavamo preparando per Case Oltre la Soglia, l'evento di presentazione del lavoro di ristrutturazione degli appartamenti della cooperativa, e il suo alloggio sarebbe stato aperto al pubblico per una visita guidata.

Bojang si dà un gran daffare per predisporre

l'appartamento e partecipa all'evento con la poca consapevolezza che può avere in quel momento. Però c'è, partecipa, aiuta, si fa apprezzare dagli altri per i suoi modi gentili e per la sua disponibilità

Lo iscriviamo ai primi corsi di italiano e cominciamo a conoscerlo; gli piace correre e giocare a pallone e gli propongo di venire il sabato mattina a PlayMore!, il piccolo centro sportivo dove coordino un progetto di integrazione attraverso lo sport. Lui accetta l'invito e, potenza dello sport, ricomincia a sentirsi vivo.

Educatori ed educatrici si affezionano a lui fin da subito. E' facile volergli bene e col tempo diventa anche più facile comunicare. Bojang compie 18 anni e riusciamo a organizzare un passaggio interno dal progetto MSNA allo SPRAR della nostra cooperativa.

Cambia la cornice progettuale, cambia la casa, ma rimangono alcune figure di riferimento con le quali si è creato un ottimo rapporto. Nel frattempo prosegue l'iter della sua domanda di asilo, che si concluderà con la concessione di un permesso di soggiorno per casi speciali (ex umanitari), con validità di due anni, convertibile in permesso di lavoro.

Bojang sta sempre meglio, frequenta la scuola, fa le prime esperienze di tirocinio lavorativo. E poi corre, gioca a pallone e si prende cura della sua salute.

Già, si prende cura dei suoi denti. Bojang vorrebbe sistemarli quei denti ma ha tanta paura. Quando da piccolo gli aprivano la bocca, era per straparglieli, come può dimenticarlo? Gli parliamo dell'anestesia e scherziamo con lui - a questo punto sì, possiamo permettercelo - dicendogli che il dentista non è suo nonno! Lui si fa una risata e ancora una volta si fida.

Dal tirocinio si passa a una borsa-lavoro nell'ambito della manutenzione del verde e Bojang continua la sua corsa verso l'autonomia. In Gambia non è andato a scuola e ha fatto solo qualche breve esperienza di scuola coranica, ha difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana, ma non si scoraggia, studia, si impegna.

Divide la casa con Sheriff, gambiano anche lui, più piccolo di qualche mese e con un passato se possibile ancora più traumatico del suo; un passato fatto di isolamento ed

esclusione. E lui lo aiuta, lo sostiene, lo incoraggia. Da fratello maggiore.

A PlayMore! diventa un leader, capitano della squadra; oltre al calcio partecipa anche agli allenamenti con un gruppo di runner e si fa subito apprezzare per la sua simpatia.

Noi ci siamo, lui lo sa.

Al termine della borsa-lavoro, visti gli esiti positivi, gli viene proposto un contratto a tempo indeterminato e lui quasi non ci crede. Bojang è felice. Lo dice a tutti. E ride, ora che ha tutti i denti a posto.

Continua a ringraziarci quando ci incontra e ci manda dei messaggi su Whatsapp che sono delle poesie.

In uscita dal progetto Sprar accetta la proposta di trasferirsi per un anno in una famiglia di Concorezzo e tutto sta procedendo bene. L'estate scorsa ha partecipato alle vacanze scout come cambusiere con il gruppo CNGEI delle mie figlie ed è stato un vero successo: contentissimo lui, contentissimi i ragazzi.

Bojang ce l'ha fatta perchè aveva una gran voglia di farcela. La nostra è stata una presenza leggera ma importante, gli abbiamo voluto bene e lo abbiamo messo nelle condizioni di ricominciare ad essere ciò che è.

Certo sul suo look ci sarebbe ancora molto da lavorare e poi... come si fa a mettere il ketchup sui pizzoccheri?!

Ma di strada Bojang ne ha fatta veramente tanta e noi siamo molto felici per lui.

Forza Bojang!

*Lorenzo, coordinatore*



## TAMBA

**Tamba**, 19 anni, è inserito nel progetto di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati e vive in un appartamento in co-abitazione.

Durante questo percorso ha partecipato a Work In Progress, così ho incontrato e conosciuto Tamba, perché anche io sono stato coinvolto nel progetto come educatore.

A un certo punto gli abbiamo chiesto di autovalutarsi. A livello educativo, è importante riuscire a valutare il proprio percorso, perché è *dare valore* al percorso stesso e alla persona che lo ha compiuto.

Durante il nostro colloquio è emersa la sua soddisfazione, la sua capacità di riconoscere delle qualità e di argomentare le motivazioni di una affermazione o dell'altra.

Sono emerse anche delle criticità che il modulo di auto-valutazione non aveva previsto, come la delusione per la mancata assunzione, oppure la difficoltà di rapportarsi con i colleghi con opinioni razziste nei suoi confronti, con la confusione che a volte veniva creata da direttive o modi di fare discordanti tra di loro.

L'esame critico portato da Tamba rispetto al suo progetto è un tema interessante ed è una possibilità, un effetto del lavoro che viene fatto, insieme, dagli educatori di Comunità Progetto e i minori stranieri non accompagnati.

Dare spazi di parola, di confronto, e spazi di esperienza in cui mettersi alla prova e, a volte, mettere in discussione alcune premesse (proprie o altrui) siano degli elementi importanti per un percorso educativo.

Il risultato è davanti agli occhi: abbiamo un giovane diciannovenne, che ha vissuto un'esperienza che lo ha messo alla prova, ma che gli ha dato anche gli strumenti per valutare, autovalutarsi, fare delle critiche e imparare, comunque, qualcosa che prima non sapeva fare.

*Matteo, educatore*

## HOUSING FIRST

Housing First è un progetto sperimentale, che prevede l'inserimento diretto dalla strada alla casa di persone senza dimora, saltando i canonici passaggi dalla prima alla seconda accoglienza sino alla casa.

L'offerta non è quella di un semplice posto letto in una struttura comunitaria, spesso in condivisione - e con inevitabili barriere d'accesso legate, ad esempio, alla convivenza con altre persone di strada - ma di un vero appartamento. È questo che costituisce l'aspetto sperimentale, e che può permettere di sbloccare alcune situazioni di permanenza in strada, anche croniche.

La proposta di una casa, a differenza di un posto letto, magari temporaneo, non si configura solo come un luogo per trascorrere la notte al riparo, ma diventa uno spazio proprio da dove ri-avviare un percorso di (re)inclusione.

Come citato nelle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, l'accesso ad una abitazione stabile, sicura e confortevole può generare un benessere diffuso nella persona accolta, condizione indispensabile per riattivare risorse, seppur esigue, anche in persone senza dimora che hanno alle spalle lunghi periodi di permanenza in strada.

Ovviamente mettere a disposizione un alloggio non è sufficiente; spesso le persone senza dimora sono prive di punti di riferimento in relazione ai diversi bisogni, e non hanno le risorse sufficienti per farvi fronte. Per questo l'approccio Housing First si basa sulla presa in carico della persona, in un percorso individualizzato, di graduale ri-acquisizione di autonomia.

Il progetto prevede infatti, sin dall'inizio e per tutta la durata dell'accoglienza, una forte presenza educativa e una reperibilità che copre l'arco delle 24 ore.

Comunità Progetto garantisce l'intervento educativo nel momento dell'aggancio in strada e in quello dell'inserimento in appartamento, fasi delicate del progetto, e per tutta la durata dell'accoglienza, con una frequenza variabile e modulata sulle necessità del caso.

GLi educatori concordano con l'ospite la frequenza delle visite domiciliari e si rendono disponibili per accompagnamenti a servizi e come supporto, qualora necessario, nelle attività quotidiane.

Il progetto, partito nel 2017 con un solo appartamento, ha visto un incremento nel gennaio 2019 grazie ai finanziamenti PON. Oggi Comunità Progetto gestisce quattro abitazioni sul modello Housing First, in cui abitano le persone senza dimora, che prima abitavano in strada.

**Coordinatore:** Lorenzo Marasco

**In collaborazione con:** Fondazione Caritas e Fondazione San Carlo

**Finanziato da:** Comune di Milano, con fondi PON

**In rete con:** Centro Aiuto Stazione Centrale Comune di Milano, Fondazione Arca, Fondazione Opera San Francesco, Cooperativa Spazio Aperto Servizi

**Per informazioni:** [Lorenzo.Marasco@comunitaprogetto.org](mailto:Lorenzo.Marasco@comunitaprogetto.org)

**Per approfondire, sul tema delle persone senza dimora**

<http://www.housingfirstitalia.org/> <https://www.fiopdsd.org/>

*Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*, progetto editoriale curato da Fio.psd e coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, 2015



## EDUCATIVA DI STRADA PER SENZA DIMORA

L'educativa di strada si rivolge alle persone senza dimora, si sviluppa su azioni individualizzate e flessibili, opera sulla strada.

È un modello di intervento finalizzato ad avviare percorsi di reinserimento, di protezione sociale, di accompagnamento sociale, che vuole superare la distanza fisica e simbolica tra la persona che vive in strada e i servizi che se ne occupano, che vuole facilitare il loro accesso e la permanenza, nel sistema complessivo di welfare.

È condotto da un'équipe di educatori professionali, affiancata da un gruppo di volontari specificamente formati, che svolgono funzione di mediazione tra i tempi e i costumi di vita delle persone senza dimora, e le modalità di accesso ai diversi servizi socio-sanitari del territorio.

Il progetto prevede la presenza in strada di una coppia di educatori, in zone della città concordate con il Centro Aiuto Stazione Centrale (CASC) del comune di Milano, e interventi su segnalazione da parte del servizio segnalazioni o del CASC stesso.

Cinque uscite settimanali hanno lo scopo di intercettare, incontrare, conoscere e accompagnare in percorsi sociali personalizzati persone in difficoltà presenti in strada.

Si sviluppa su differenti azioni :

- aggancio della persona senza dimora nel suo contesto di vita
- costruzione di una relazione di aiuto, di prossimità e di fiducia
- analisi del bisogno, elaborazione del tipo di intervento necessario, sulla base della specificità della situazione incontrata

• definizione di un progetto individuale con il CASC per favorire, ove possibile, l'accesso ai servizi socio-sanitari e di cura

• avvio del percorso di inclusione, di reinserimento e/o di protezione sociale attraverso l'inserimento nel sistema di accoglienza residenziale disponibile sul territorio e, in caso di necessità, attraverso la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale Territoriale e dei servizi socio-sanitari territoriali

**Coordinatore:** Lorenzo Marasco

**In collaborazione con:** Cooperativa Farsi Prossimo, Fondazione Caritas Ambrosiana, Ronda della Carità, Casa della Carità

**Finanziato da:** Comune di Milano

**Per informazioni:** eds@comunitaprogetto.org

## UNA COMPETENTE INCERTEZZA



Una competente incertezza è il progetto di ricerca e racconto dell'educativa di strada per senza dimora. Si sviluppa su tre azioni:

- **Raccolta di dati specifici sull'utenza intercettata e sul servizio**, sulle problematiche, i bisogni e i percorsi personali che portano a situazioni di grave emarginazione
- **Ricerca qualitativa circa le specificità del lavoro di strada con senza dimora**, pubblicazione di un volume contenente narrazioni e studi sugli orizzonti e i metodi di intervento in strada
- **Produzione di un video**, documentario/intervista a persone senza dimora nel quale dare spazio alla visione del servizio da parte dei beneficiari.

## BAR SPORT ALLA FERMATA DUOMO

C'eravamo io, Max e Cristina, noi tre, senza coordinamento ufficiale. C'era Demetrio, che non entrava nella parte operativa. Credo che Sergio Tramma sia arrivato l'anno successivo.

Il progetto lo aveva scritto Demetrio, finanziato dalla Regione Lombardia. La scommessa, ai tempi, nel 1996, era quella di verificare se degli educatori andando in strada e contattando i senza dimora direttamente, potevano attivare percorsi di miglioramento delle condizioni di vita. Una psichiatra faceva la supervisione.

Il successivo progetto del Comune si chiamava "Bonifica Ambientale" e voleva risolvere il problema dei senza dimora presenti in Centrale. Il Casc (*Centr Aiuto Stazione Centrale*, ndr) è arrivato nel 2000. Sui casi con residenza si riusciva ad attivare il servizio sociale. Da qui con l'Ufficio Adulti in Difficoltà venne fatta la convenzione per gli accompagnamenti educativi, che adesso è scemata tragicamente (*il servizio è stato chiuso per riorganizzazione*, ndr).

E quindi l'intervento nacque un po' così.

Il primo senza fissa dimora con cui abbiamo lavorato era il Francone. Era un buon uomo in strada, lo stereotipo del *clochard*, con la barba lunga, sempre seduto nello stesso posto, nella stessa posizione. L'abbiamo conosciuto all'interno di un gruppetto di senza dimora che si radunavano sotto la metro, a Duomo.

C'era un cerchio di cemento, che ora non c'è più perché hanno rifatto le biglietterie. Lì si trovavano il Baffo, l'Ivan, il Francone e altri. Anche il Baffo era un bel personaggio: era uno con lo zaino, diceva di avere una casa, di lavorare trasportando farmaci e che viveva insieme a questi senza fissa dimora, ma che lui non lo era.

I primi due mesi eravamo un po' in crisi, non riuscivamo a entrare in contatto, non sapevamo come fare. Noi andavamo là, ci mettevamo accanto a loro, una sigaretta, iniziavamo a far due chiacchiere... Sì, la sigaretta è stato il primo avvicinamento.

Ai tempi non dicevamo neanche che eravamo degli educatori, cosa che adesso è scontata e immediata. Adesso noi andiamo, ci presentiamo: "sono educatori del comune di Milano", invece allora c'era titubanza. Ricordo l'imbarazzo di avvicinarsi, poi superato per fortuna.

Con Tramma, dopo forse un anno di progetto, ragionammo sul dichiararci educatori, alla fine glielo dicemmo.

"Baffo, siamo degli educatori e vorremmo far qualcosa con le persone che vivono in strada" "Allora vi segnalo io delle persone..." . Lui non si è auto-segnalato, ci ha segnalato l'Ivan, e il Francone, che ci è rimasto nel cuore. Il Baffo alla fine lo vedevamo solo per chiacchiere.

Poi c'è stato Giorgio, che era fuorissimo. Con lui l'intervento non andò a buon fine, ma venne intercettato da Casa della Carità e loro riuscirono a fare un progetto.

Una volta organizzammo di andare a teatro, c'era uno spettacolo di Pippo del Bono, intitolato "Barboni".

Entrammo anche nei camerini.

Allora in Centrale c'erano i bagni e le docce pubbliche, e anche in Duomo c'erano le docce dove accompagnavamo i barboni a lavarsi. In Duomo c'era anche un centro diurno ancora aperto e altri servizi, forse anche la manicure.

Giocavamo anche a calcio, organizzavamo delle partite improbabili in cui invitavo anche dei miei amici. L'Ivan un po' correva.

Avevamo il tempo da dedicare. Anche adesso c'è nel progetto, però sarebbe bello averne di più. L'impressione è che si è sempre un po' soffocati, anche gli educatori sono sempre di fretta.

E lui, Francone, era una persona buona, molto malleabile, uno che non voleva far niente, non voleva neanche mangiare.

Abbiamo provato ad inserirlo in strutture ma non voleva, poi ha iniziato a stare male ad avere dei problemi di incontinenza e ricordo dei viaggi in tram per andare a fare le pratiche.

Terribili. Siamo riusciti in qualche modo a fargli fare degli esami, è emerso che lui aveva un tumore nel cervello, siamo riusciti a fargli fare prericovero e ricovero.

Era un'operazione difficile, il neurochirurgo che era in gamba, l'ha presa a cuore, ci ha detto "ragazzi, qui operiamo però non ci sono grandi possibilità e..." e niente.

L'hanno operato è stato in coma poco, due, tre giorni, non si risvegliava, è deceduto.

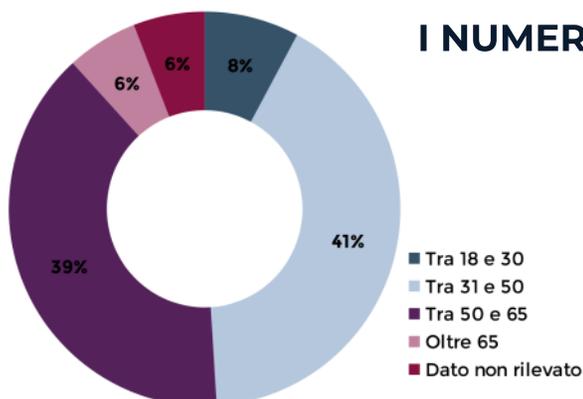
Abbiamo fatto il funerale noi della Cooperativa.

È rimasto nel cuore, una persona così, senza famiglia, con questo tumore che chissà da quanto tempo l'aveva.

Eravamo tutti affezionati, è venuta anche la Bruna. È la storia che mi è rimasta di più, questa.

*Lorenzo, coordinatore*

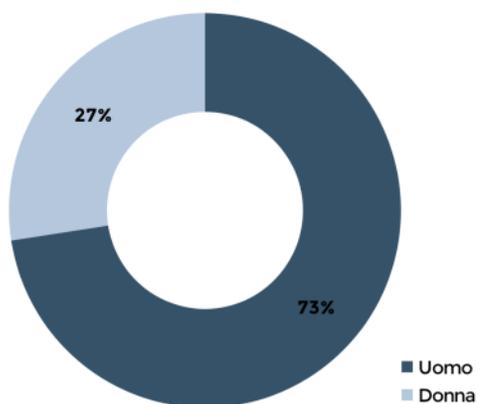
Età



## I NUMERI DELL'EDUCATIVA DI STRADA

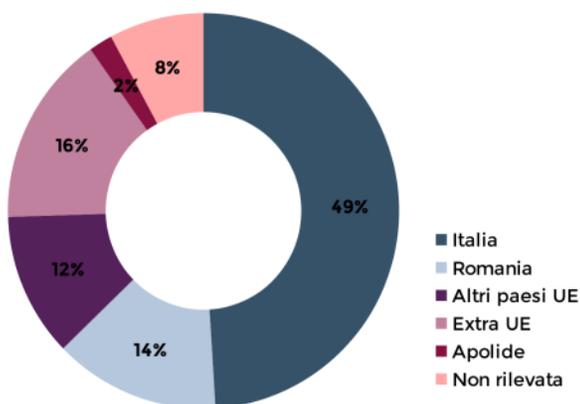
Età	
Tra 18 e 30	4
Tra 31 e 50	21
Tra 50 e 65	20
Oltre 65	3
Dato non rilevato	3
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Genere



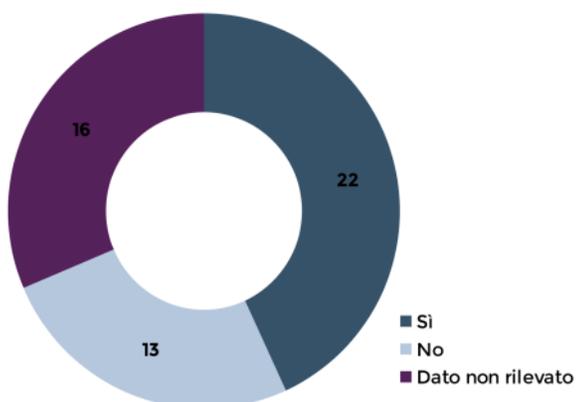
Genere	
Uomo	37
Donna	14
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Nazionalità



Nazionalità	
Italia	25
Romania	7
Altri paesi UE	7
Germania	2
Francia	1
Repubblica Ceca	1
Paesi Bassi	1
Bielorussia	1
Est Europa	1
Extra UE	7
Somalia	1
Algeria	1
Canada	1
Brasile	1
Cile	1
Sud America	1
Bangladesh	1
Apolide	1
Non rilevata	4
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Le persone incontrate hanno la residenza?

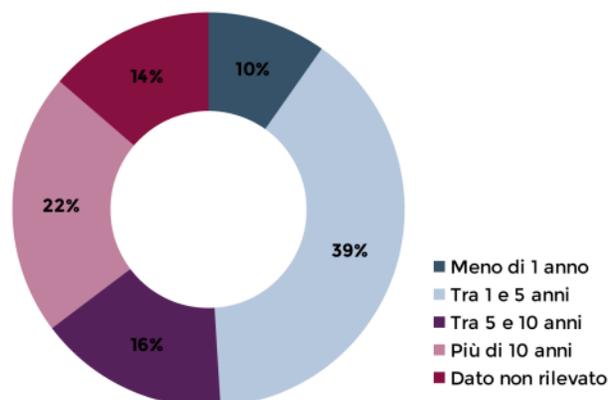


Residenza	
Si	22
No	13
Dato non rilevato	16
<b>Totale</b>	<b>51</b>

## I NUMERI DELL'EDUCATIVA DI STRADA

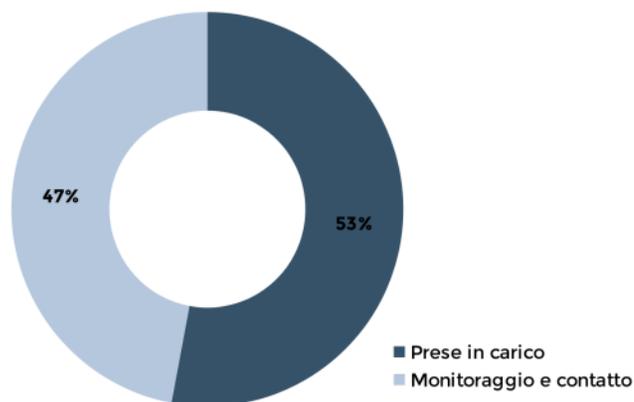
Tempo trascorso Senza Fissa Dimora	
Meno di 1 anno	5
Tra 1 e 5 anni	20
Tra 5 e 10 anni	8
Più di 10 anni	11
Dato non rilevato	7
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Da quanto tempo si trovano in condizione di senza dimora?



Relazione di aiuto	
Prese in carico	27
Monitoraggio e contatto	24
<b>Totale</b>	<b>51</b>

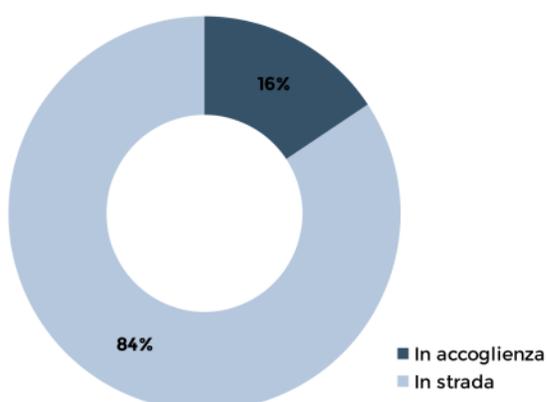
Relazione di aiuto



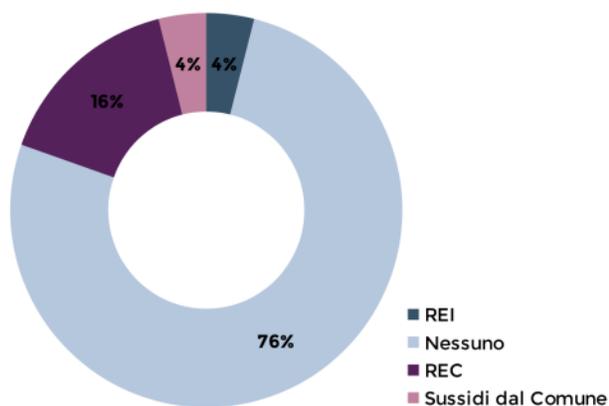
Dove dorme	
In accoglienza	8
In strada	43
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Percepisce misure di sostegno al reddito	
REI	2
Nessuno	39
REC	8
Sussidi dal Comune	2
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Dove dorme la persona incontrata?

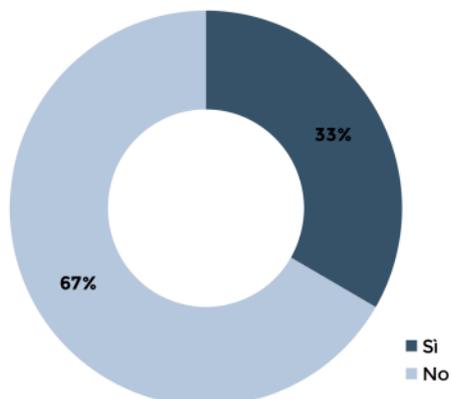


Percepiscono misure di sostegno al reddito?



## I NUMERI DELL'EDUCATIVA DI STRADA

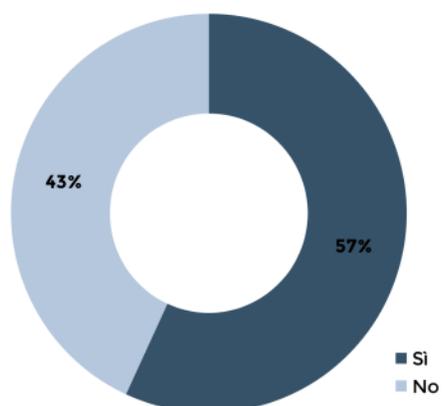
Sono stati rilevati problemi di alcoldipendenza?



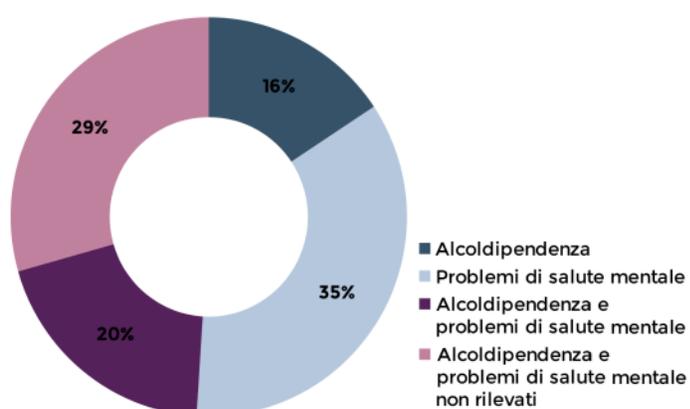
Problemi di salute mentale	
Si	29
No	22
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Dipendenza da alcool	
Si	17
No	34
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Sono stati rilevati problemi di salute mentale?



Multiproblematicità



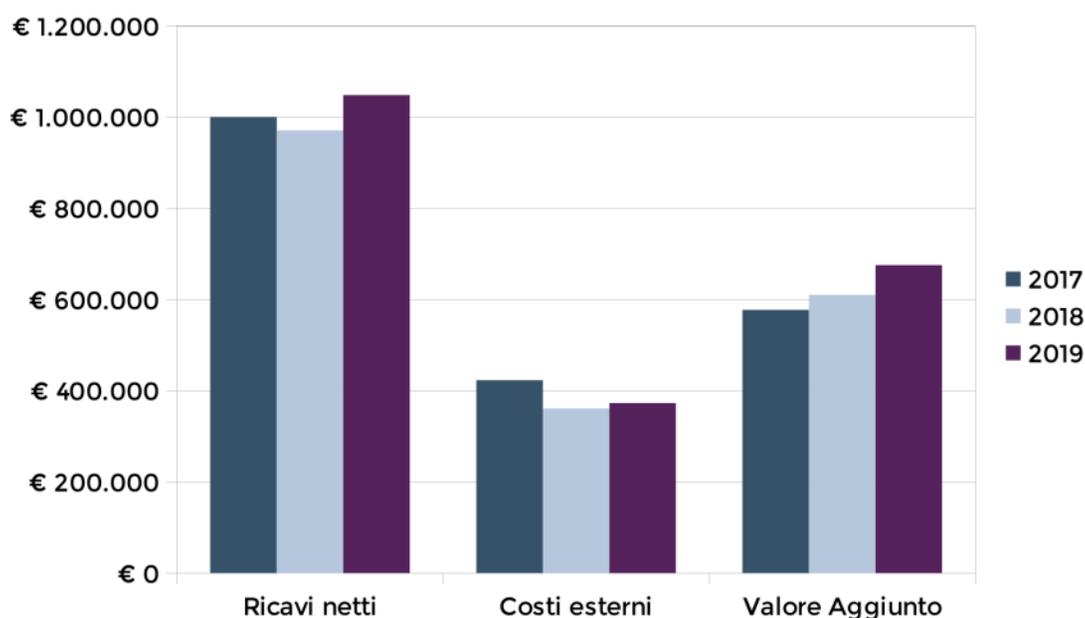
Multiproblematicità	
Alcoldipendenza	8
Problemi di salute mentale	18
Alcoldipendenza e problemi di salute mentale	10
Non rilevati	15
<b>Totale</b>	<b>51</b>

# RENDICONTO ECONOMICO

Dati ricavati dalla Relazione sulla Gestione al Bilancio chiuso al 31/12/2019

	31/12/19	31/12/18	Variazione
Ricavi netti	€ 1.048.609	€ 971.303	€ 77.306
Costi esterni	€ 372.962	€ 360.852	€ 12.110
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>€ 675.647</b>	<b>€ 610.451</b>	<b>€ 65.196</b>
Costo del lavoro	€ 593.359	€ 521.820	€ 71.539
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>€ 82.288</b>	<b>€ 88.631</b>	<b>-€ 6.343</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	€ 46.701	€ 41.243	€ 5.458
<b>Risultato Operativo</b>	<b>€ 35.587</b>	<b>€ 47.388</b>	<b>-€ 11.801</b>
Proventi non caratteristici	€ 73.981	€ 42.790	€ 31.191
Proventi e oneri finanziari	-€ 486	-€ 4.864	€ 4.378
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>€ 109.082</b>	<b>€ 85.314</b>	<b>€ 23.768</b>
Rivalutazioni e svalutazioni			
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>€ 109.082</b>	<b>€ 85.314</b>	<b>€ 23.768</b>
Imposte sul reddito	€ 1		€ 1
<b>Risultato netto</b>	<b>€ 109.081</b>	<b>€ 85.314</b>	<b>€ 23.767</b>

	2017	2018	2019
Ricavi netti	€ 1.000.701	€ 971.303	€ 1.048.609
Costi esterni	€ 423.148	€ 360.852	€ 372.962
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>€ 577.553</b>	<b>€ 610.451</b>	<b>€ 675.647</b>
Costo del lavoro	€ 524.021	€ 521.820	€ 593.359
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>€ 53.532</b>	<b>€ 88.631</b>	<b>€ 82.288</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	€ 40.938	€ 41.243	€ 46.701
<b>Risultato Operativo</b>	<b>€ 12.594</b>	<b>€ 47.388</b>	<b>€ 35.587</b>
Proventi non caratteristici	€ 14.632	€ 42.790	€ 73.981
Proventi e oneri finanziari	-€ 3.542	-€ 4.864	-€ 486
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>€ 23.684</b>	<b>€ 85.314</b>	<b>€ 109.081</b>







## NEL 2019 LA COOPERATIVA COMUNITÀ PROGETTO HA CREATO CONNESSIONI E LAVORATO CON

